



VENETO LAVORO

Osservatorio & Ricerca



La BUSSOLA



Il mercato del lavoro veneto
nel quarto trimestre 2012



1.	IN SINTESI	2
2.	IL CONTESTO ECONOMICO	3
3.	IL LAVORO DIPENDENTE.....	7
4.	IL LAVORO INTERMITTENTE	24
5.	IL LAVORO DOMESTICO.....	27
6.	IL LAVORO PARASUBORDINATO	29
7.	DATI DI SINTESI SULLE CRISI AZIENDALI	32
8.	I DISOCCUPATI	34
9.	I PRINCIPALI INDICATORI SECONDO L'INDAGINE ISTAT SULLE FORZE DI LAVORO	38
10.	CONFRONTO TRA ISTAT E SILV.....	44
11.	Nota metodologica sul SILV	45



Febbraio 2013

1. IN SINTESI

I dati relativi al quarto trimestre 2012 confermano in pieno la fase di difficoltà che, dati gli andamenti economici complessivi, anche il mercato del lavoro veneto continua ad attraversare.

I primi consuntivi per il 2012 indicano una nuova contrazione del pil di quasi due punti (-1,9%); rispetto al livello pre-crisi (2007) la contrazione cumulata risulta pari a circa sette punti e le previsioni disponibili per il 2013 scontano un'ulteriore modesta contrazione (-0,4%). Rispetto al 2007 i consumi delle famiglie sono calati del 5% e gli investimenti del 20%; solo le esportazioni hanno assicurato una qualche dinamicità alla domanda ma anch'esse negli ultimi trimestri hanno evidenziato un forte rallentamento.

In termini di pil pro capite al netto dell'inflazione si può calcolare che il livello attuale (circa 26.400 euro nel 2012 a prezzi 2005) corrisponde a quello del 1995-1996: quasi vent'anni senza crescita.

Questo quadro macroeconomico si riflette evidentemente nei dati sul mercato del lavoro.

A fine 2012 il primo bilancio dei flussi di ingresso e uscita nel lavoro dipendente (al netto dei contratti intermittenti e di lavoro domestico) indica una contrazione di circa 15.000 unità: è il saldo netto tra un volume di assunzioni comunque in flessione e una dinamica delle cessazioni dove accanto alla flessione delle dimissioni (per l'ovvia rigidità crescente a fronte di carenza di opportunità) si registra una significativa crescita dei licenziamenti nelle piccole imprese.

Sotto il profilo prettamente congiunturale, nell'ultimo trimestre l'intensità della contrazione occupazionale è rimasta pressoché allineata a quella registrata nel trimestre precedente.

La riduzione delle posizioni di lavoro osservata nel 2012 ha riguardato, come nella prima fase della crisi (2008-2009), soprattutto i maschi ed ha coinvolto pure gli stranieri. Particolarmente rilevante è stata la contrazione nell'industria (-11.000 posizioni, equamente divise tra made in Italy e metalmeccanico) e nelle costruzioni (-7.000). Il settore terziario evidenzia un modesto saldo positivo (+3.000), interamente determinato dal settore alberghi-ristorazione (+5.000), per effetto anche della "regolarizzazione" di una quota significativa di contratti di lavoro intermittente (e, con numerosità inferiore, di contratti a progetto e di associazione in partecipazione), a seguito delle modifiche introdotte dalla l. 92/2012.

Per quanto riguarda la tipologia contrattuale, i contratti a tempo indeterminato hanno evidenziato un modestissimo saldo negativo; quanto ai relativi flussi, le assunzioni sono diminuite fortemente (e circa la metà sono a part time) e analogo trend, ma di intensità minore, si è osservato per le trasformazioni (che nel quarto trimestre hanno beneficiato dei particolari incentivi predisposti dalla legge di stabilità 2011) e per le cessazioni. La caduta della domanda di lavoro ha perciò interessato essenzialmente i rapporti a termine (inclusa la somministrazione) e l'apprendistato.

Il continuo progressivo irrigidimento del mercato del lavoro costituisce la tendenza implicita sia nei livelli elevati di ricorso agli ammortizzatori che sostengono il reddito nei casi di sospensione dei rapporti di lavoro sia nella dicotomia della dinamica dei licenziamenti, che vede la crescita di quelli individuali (piccole imprese) e la diminuzione di quelli collettivi (imprese che accedono alla cig ordinaria e straordinaria).

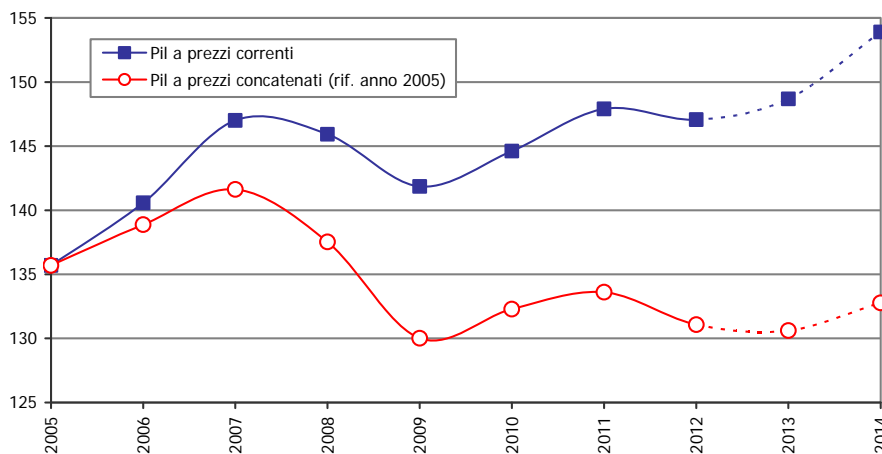
Conseguenze finali di questi andamenti sono da un lato la crescita delle domande di disoccupazione, dall'altro l'incremento del ricorso alla mobilità in deroga, in sostanza uno strumento di allungamento della durata del periodo indennizzato di disoccupazione.

I dati Istat, frutto di una diversa metodologia di rilevazione (si tratta di dati ricavati da un'indagine campionaria), includono – con riferimento ai residenti – sia l'occupazione dipendente che indipendente, tanto regolare quanto irregolare. Su base annua emerge una sostanziale stabilità dell'occupazione complessiva e del tasso di occupazione (65%), sempre inferiore peraltro al massimo storico registrato nel 2007 (65,8%): ciononostante risulta assai rilevante e continua la crescita della disoccupazione che nella media annua ha fatto registrare un valore del 6,6%.

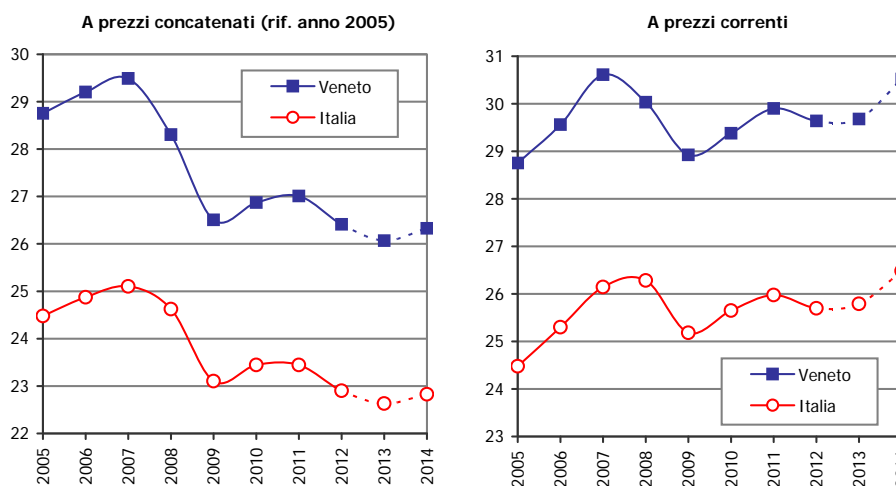
2. IL CONTESTO ECONOMICO

- Secondo le stime Prometeia rese pubbliche a febbraio 2013, il **prodotto interno lordo** del Veneto nel 2012 è diminuito dell'1,9% (Italia -2,1%). In tal modo salgono a oltre 7 i punti di pil persi rispetto al 2007 (consumi delle famiglie - 5%, investimenti - 20%): infatti nel biennio 2008-2009 erano stati persi oltre 8 punti di pil mentre nel biennio successivo ne erano stati recuperati circa 3. Il pil del Veneto rispetto al 2007 è diminuito - a prezzi costanti 2005 - di circa 7 miliardi. Nello stesso periodo l'incremento a valori nominali è risultato pari a zero (il pil regionale 2012 è calcolato pari a 147 miliardi, esattamente uguale a quello del 2007; un punto di pil equivale dunque a 1 miliardo e mezzo di euro). Le previsioni per il 2013 sono via via peggiorate e attualmente scontano una ulteriore modesta contrazione (-0,4%). Il ritorno ai livelli del 2007 (in termini reali) è ulteriormente allontanato nel tempo e indicato per il 2018-2019: un decennio dopo l'inizio della crisi. Dato l'incremento della popolazione, proseguito anche negli anni osservati (circa +3% tra 2012 e 2007), la dinamica del pil pro capite risulta ancora più sfavorevole di quella del pil tout court. In termini reali il livello attuale (circa 26.400 euro nel 2012 a prezzi 2005) corrisponde a quello del 1995-1996: come dire, quasi vent'anni senza (nella media) miglioramenti significativi delle condizioni di vita.

**Graf. 2.1 – Dieci anni di pil (in mld. di €).
Veneto, 2005-2014**



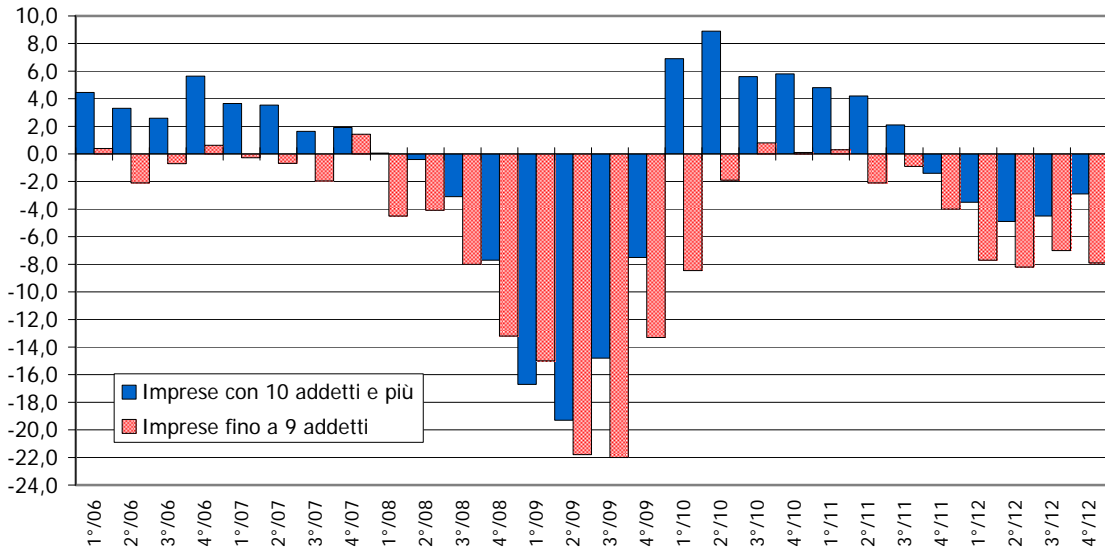
**Graf. 2.2 – Dieci anni di pil procapite (in mgl. di €).
Veneto e Italia 2005-2014**



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat-Prometeia (agg. febbraio 2013)

- L'indagine congiunturale di Unioncamere sulla **produzione dell'industria manifatturiera** registra nuovamente dati negativi: la variazione tendenziale è risultata pari a -2,9% per le imprese con oltre 9 addetti e pari a -7,9% per le imprese più piccole. E' il quinto trimestre consecutivo di dinamica tendenziale negativa per le imprese con oltre 9 addetti; il settimo per quelle di dimensioni inferiori.

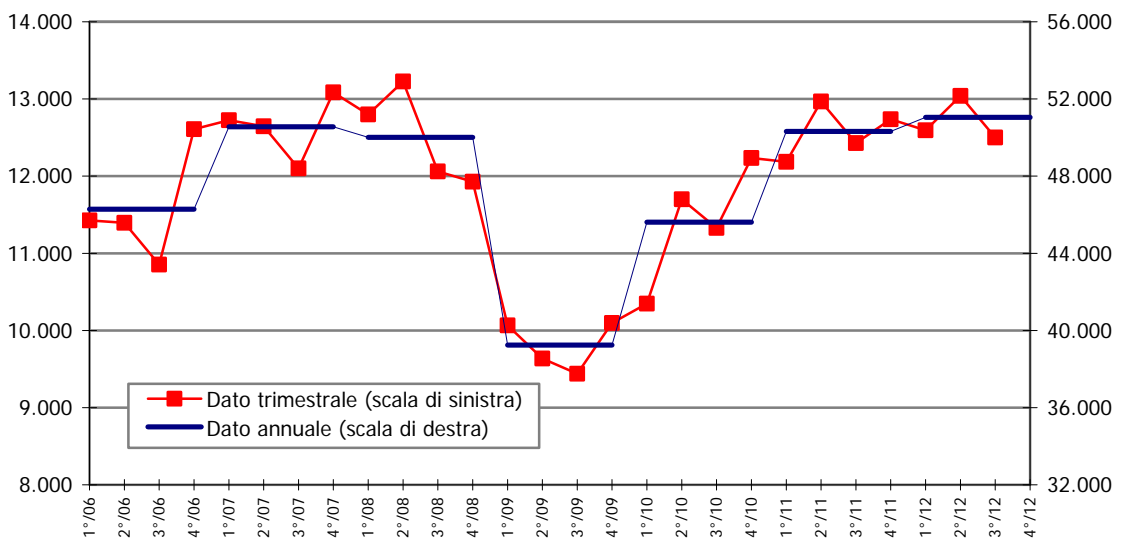
**Graf. 2.3 - Produzione manifatturiera in Veneto
Var. tendenziali 1° trim. 2006-4° trim. 2012**



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Unioncamere del Veneto

- I dati Istat attestano che nel terzo trimestre 2012 il valore delle **esportazioni** del Veneto è risultato pari a circa 12,5 miliardi, un livello analogo a quello del terzo trimestre 2011 (circa 70 ml. in più). Il valore dell'export veneto nel 2012 dovrebbe risultare pari a circa 51 miliardi e quindi superare di misura, almeno in valori nominali, il livello già raggiunto nel 2007-2008, prima della deflagrazione della crisi.

**Graf. 2.4 - Veneto. Andamento dell'export.
1° trim. 2006-3° trim. 2012 e previsioni (val. ass. in ml. di €)**



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat e Prometeia (agg. febbraio 2013 per consuntivo 2012)

Comunque il forte rallentamento della crescita dell'export osservato negli ultimi tre trimestri ha indotto il raffreddamento dell'unica componente della domanda che in questi anni ha mostrato qualche dinamicità. Il dato aggregato non rende giustizia alla varietà delle situazioni locali-settoriali, come si può ben osservare analizzando il trend delle esportazioni per i distretti industriali veneti, dove si riconoscono sia situazioni di crescita (alimentare, vino, occhiali) che di contrazione (sport system, tessuti, plastica).

Tab. 2.1 - Veneto. Andamento dell'export per distretto industriale. 2010, 2011 e primi 9 mesi 2012

Distretto	Provincia	Specializzazione	Export (mil. di €)		Var. % export (a)			Rilevanza Distretto (b)
			2010	2011	2010	2011	Gen.-Set.'12	
Calzatura sportiva di Montebelluna	Treviso	Calzature sportive	875	918	6,6	4,9	-11,0	8,6
Calzatura veronese	Verona	Calzature	375	388	11,3	3,4	-6,9	4,4
Calzature del Brenta	Padova	Calzature	283	331	15,0	16,8	-2,7	4,0
Calzature del Brenta	Venezia	Calzature	334	378	13,5	13,1	3,4	10,1
Carni di Verona	Verona	Carni e salumi	197	230	20,4	17,1	17,0	2,6
Ceramica artistica di Bassano del Grappa	Vicenza	Ceramica artistica	38	37	7,2	-1,1	6,4	0,3
Concia di Arzignano	Vicenza	Concia	1.519	1.735	23,6	14,2	2,7	12,0
Dolci e pasta veronesi	Verona	Prodotti da forno e farinacei	117	125	5,7	7,2	15,7	1,4
Dolci e pasta veronesi	Verona	Altri prodotti alimentari	159	177	-8,5	11,2	18,1	2,0
Elettrodomestici di Inox valley	Treviso	Elettrodomestici	707	714	7,5	1,0	3,7	6,7
Grafico veronese	Verona	Grafico	79	94	-8,2	18,6	-7,5	1,1
Marmo e granito di Valpolicella	Verona	Marmo e granito	340	358	0,5	5,2	3,9	4,0
Mat. plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	Padova	Manuf. plastica per consumo	309	340	31,8	10,2	-3,0	4,1
Mat. plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	Treviso	Manuf. plastica per consumo	319	358	17,4	12,3	-3,0	3,4
Mat. plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	Vicenza	Manuf. plastica per consumo	417	455	13,1	9,2	-5,7	3,1
Meccanica strumentale di Vicenza	Vicenza	Macchine utensili e per il legno	269	380	-0,3	40,8	6,4	2,6
Meccanica strumentale di Vicenza	Vicenza	Macch. ind. Alim., sist.moda, mat.plast.	681	858	2,8	26,0	-1,9	5,9
Mobile d'arte del bassanese	Vicenza	Mobile d'arte	292	308	7,1	5,1	-0,4	2,1
Mobile del Livenza e Quartiere del Piave	Treviso	Mobili camera e soggiorno	1.345	1.411	8,2	4,9	3,6	13,3
Mobili in stile di Bovolone	Verona	Mobili in stile	103	98	11,3	-5,0	9,5	1,1
Occhialeria di Belluno	Belluno	Occhialeria	1.560	1.738	19,1	13,0	13,0	64,5
Oreficeria di Vicenza	Vicenza	Oreficeria	1.220	1.313	23,2	7,5	6,1	9,1
Termomeccanica scaligera	Verona	Termosifoni, caldaie	235	227	9,8	-3,2	-7,2	2,5
Termomeccanica scaligera	Verona	Scalda acqua elettrici	156	166	9,4	6,9	-5,7	1,9
Termomeccanica scaligera	Verona	Fornaci, bruciatori	655	809	18,8	23,4	0,1	9,1
Tessile e abb. di Schio-Thiene-Valdagno	Vicenza	Filati in lana	85	94	32,4	11,0	-1,5	0,6
Tessile e abb. di Schio-Thiene-Valdagno	Vicenza	Tessuti in lana	184	208	3,0	12,8	-9,3	1,4
Tessile e abb. di Schio-Thiene-Valdagno	Vicenza	Abbigliamento	918	958	13,8	4,3	7,4	6,6
Tessile e abb. di Schio-Thiene-Valdagno	Vicenza	Maglieria esterna	110	112	5,3	2,1	6,2	0,8
Tessile e abb. di Treviso	Treviso	Tessuti in cotone	168	161	-2,1	-4,6	-13,8	1,5
Tessile e abb. di Treviso	Treviso	Abbigliamento	648	641	-8,4	-1,2	-3,9	6,0
Tessile e abb. di Treviso	Treviso	Maglieria esterna	134	122	-26,1	-8,8	1,4	1,1
Prodotti in vetro di Venezia	Venezia	Vetro artistico	94	101	23,8	6,5	0,8	2,7
Vini del veronese	Verona	Vino	664	732	11,5	10,2	4,2	8,2
Vino prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	Treviso	Vino	288	350	12,7	21,4	10,8	3,3

Nota: le variazioni sono calcolate su dati provvisori.

(a) Variazioni % tendenziali.

(b) La rilevanza dei distretti è qui definita come il rapporto percentuale tra le esportazioni provinciali di una determinata produzione e l'export provinciale di manufatti e beni agricoli. Questo indicatore, calcolato per il 2010, rappresenta una misura sintetica dell'importanza ricoperta, all'interno di una provincia, dalle esportazioni di una determinata produzione distrettuale. Esso, pertanto, non tiene conto della rilevanza complessiva di un distretto in quanto non considera il fatturato realizzato sul territorio italiano (che non è disponibile a livello provinciale).

Fonte: elab. Intesa Sanpaolo su dati Istat

- Secondo i dati **Infocamere** (Movimprese) il numero di imprese attive extra-agricole al 31 dicembre 2012 risulta in Veneto inferiore a quello rilevato alla medesima data dell'anno precedente: 374.327 imprese attive contro 378.574. Per le imprese manifatturiere la fase è ancora di decremento (-1.609 imprese in un anno) e lo stesso si registra, con ancora maggiore evidenza, per le costruzioni (-2.618).

**Tab. 2.2 - Imprese attive per settore.
Veneto, 4° trim. 2009-4° trim. 2012**

	2009	2010	2011	2012			
	4° trim.	4° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
Agricoltura e pesca	81.353	79.071	77.353	76.281	76.504	76.373	75.972
Attività manifatturiere	59.166	58.260	57.484	56.827	56.756	56.438	55.875
- Alimentari	3.701	3.684	3.687	3.657	3.674	3.666	3.647
- Tessile abbigliamento	7.769	7.586	7.510	7.431	7.426	7.375	7.290
- Cuoio e pelli	2.765	2.708	2.714	2.692	2.698	2.660	2.611
- Legno e arredamento	9.558	9.234	8.971	8.804	8.782	8.695	8.596
- Metalmeccanico	24.344	23.858	23.356	23.054	22.936	22.799	22.575
- Altri manifatturiero	11.029	11.190	11.246	11.189	11.240	11.243	11.156
Costruzioni	75.211	74.566	74.029	73.032	72.799	72.310	71.411
Servizi	240.466	243.651	245.225	243.830	245.719	245.887	245.037
- Commercio	104.424	104.936	104.710	103.578	104.184	104.137	103.774
- Altri servizi	136.042	138.715	140.515	140.252	141.535	141.750	141.263
Altri	2.156	1.677	1.836	2.069	2.022	1.986	2.004
Totale	458.352	457.225	455.927	452.039	453.800	452.994	450.299
Totale extra-agricole	376.999	378.154	378.574	375.758	377.296	376.621	374.327

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Infocamere

- Secondo i dati **Euler Hermes Italia**, i mancati pagamenti delle imprese italiane cresciuti anche in Veneto in misura molto forte nel 2011 (+20%), sono ancora aumentati nel 2012 (+12%), per effetto dei problemi di liquidità che interessano molte imprese. L'importo medio dei mancati pagamenti è decrescente.

**Tab. 2.3 – Mancati pagamenti delle imprese.
Veneto e Italia, 2011-2012**

	Variazioni tendenziali							
	Frequenza (n. mancati pagamenti)				Severità (importi medi mancati pagamenti)			
	Gen-dic 2011/ gen-dic 2010	Gen-mar 2012/ gen-mar 2011	Gen-giu 2012/ gen-giu 2011	Gen-set 2012/ gen-set 2011	Gen-dic 2011/ gen-dic 2010	Gen-mar 2012/ gen-mar 2011	Gen-giu 2012/ gen-giu 2011	Gen-set 2012/ gen-set 2011
Veneto	20%	5%	9%	12%	3%	-1%	-5%	-2%
Italia								
Domestic	42%	38%	32%	25%	17%	19%	4%	0%
Export	0%	18%	10%	5%	7%	23%	0%	9%

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Euler Hermes

3. IL LAVORO DIPENDENTE

3.1 La dinamica delle posizioni di lavoro dipendente¹

Nel 4° trimestre 2012 il saldo tra assunzioni (134.800) e cessazioni (191.300) ha determinato una contrazione congiunturale di 56.500 posizioni di lavoro: si tratta di un dato fisiologicamente negativo perché incorpora la rilevanza del ciclo amministrativo di gestione dei rapporti di lavoro, in particolare la consistenza dei contratti a termine conclusi a fine anno. Una valutazione sulle effettive tendenze in atto è consentita dal confronto con il 4° trimestre 2011: allora il saldo era stato di poco più negativo (-57.200). Se ne ricava che nel 4° trimestre 2012 il mercato del lavoro veneto ha evidenziato una modesta riduzione della tendenza negativa sviluppatasi a partire dal 2° semestre 2011: in altre parole siamo ancora dentro un ciclo di caduta dell'occupazione, ma – per dire qualcosa di positivo – l'intensità di tale contrazione, valutata su base annua, si sta attenuando. Queste dinamiche sono l'esito di una riduzione tendenziale sia delle assunzioni (-1,5% tra 4° trim. 2011 e 4° trim. 2012) che delle cessazioni (-1,4%). Quest'ultime sono diminuite perché la contrazione delle dimissioni (soprattutto quelle da tempo indeterminato che sono passate da un valore attorno a 125.000 nel 2008 a 96.000 nel 2009, 91.000 nel 2010, 85.000 nel 2011, 71.000 nel 2012) è stata ben superiore all'incremento dei licenziamenti (da quasi 60.000 nel 2008 a 74.000 nel 2012).

Tab. 3.1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Flussi di assunzioni e di cessazioni e saldo.
2008 - 2012 (val. in migliaia)

		Assunzioni	Cessazioni	Saldo	Saldo annuo (ultimi quattro trimestri) ²
2008	Totale	743,6	732,0	11,6	
2009	Totale	588,7	632,1	-43,4	
2010	Totale	628,5	635,7	-7,2	
2011	Totale	660,7	669,4	-8,7	
2012	Totale	616,0	631,8	-15,8	
2009	1° trim.	143,7	125,5	18,1	-23,9
	2° trim.	156,2	146,6	9,6	-40,8
	3° trim.	157,5	174,4	-16,8	-52,1
	4° trim.	131,3	185,6	-54,3	-43,4
2010	1° trim.	147,7	118,1	29,6	-31,9
	2° trim.	168,4	145,5	22,9	-18,7
	3° trim.	172,4	176,4	-4,0	-5,9
	4° trim.	140,0	195,6	-55,7	-7,2
2011	1° trim.	167,1	129,4	37,7	0,9
	2° trim.	185,6	162,9	22,7	0,7
	3° trim.	171,2	183,1	-11,9	-7,2
	4° trim.	136,8	194,0	-57,2	-8,7
2012	1° trim.	155,6	123,5	32,1	-14,3
	2° trim.	163,0	150,5	12,5	-24,5
	3° trim.	162,5	166,5	-4,0	-16,5
	4° trim.	134,8	191,3	-56,5	-15,8

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

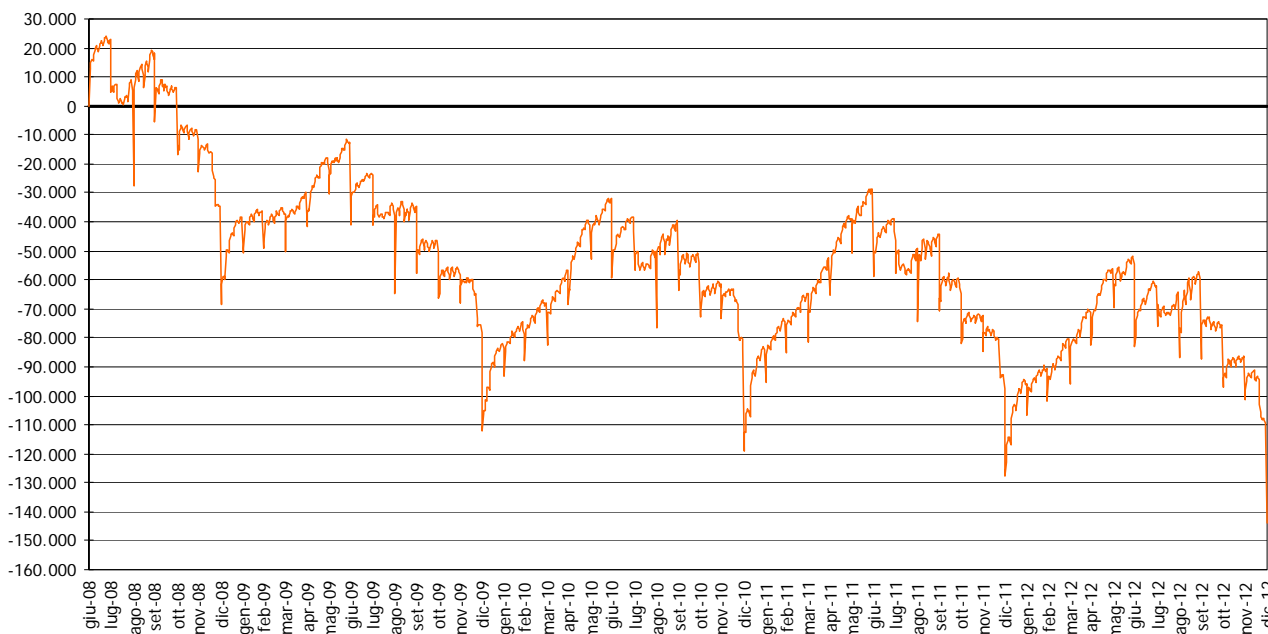
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2013)

1. Le posizioni di lavoro dipendente sono costituite dai rapporti di lavoro, sia a tempo pieno che a tempo parziale, alle dipendenze delle imprese e delle istituzioni. Sono inclusi dunque i contratti a tempo indeterminato, a tempo determinato, di somministrazione e di apprendistato (che aggregano anche i residui contratti di formazione lavoro nonché i contratti di inserimento). Restano esclusi i rapporti con contratto di lavoro intermittente e i rapporti di lavoro domestico, di cui si darà conto separatamente nel par. 4 e nel par. 5.

2. Si tratta ovviamente di un anno mobile, formato di volta in volta dagli ultimi quattro trimestri.

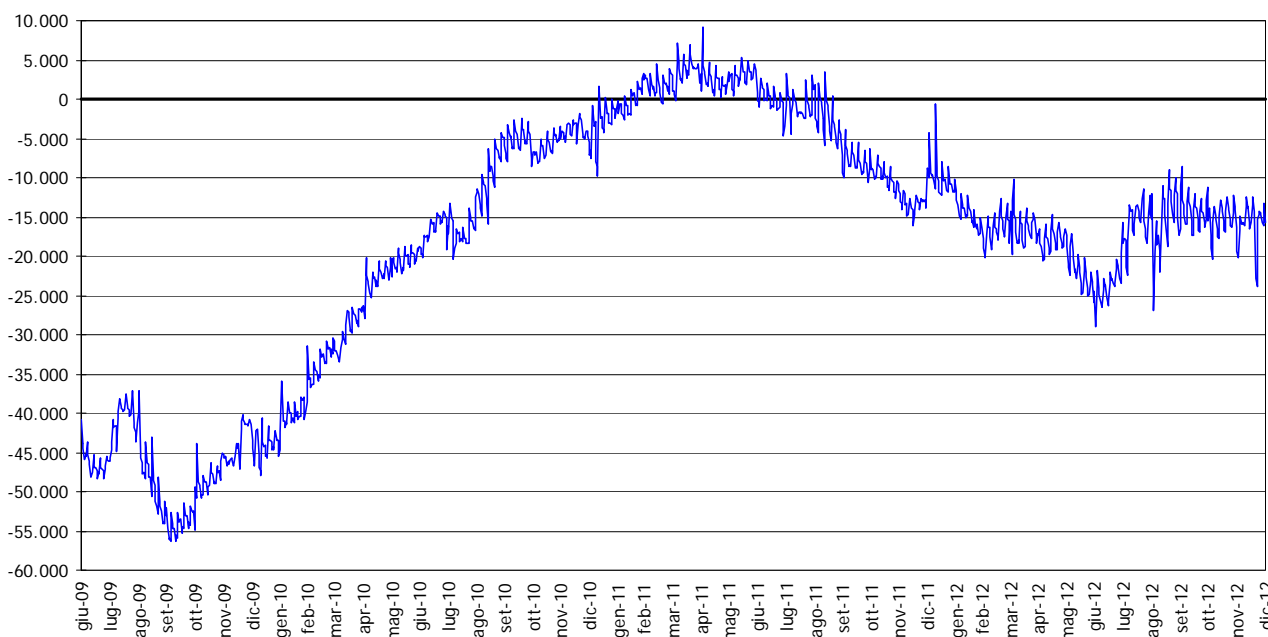
Su base annua - tra il primo gennaio 2012 e il 31 dicembre 2012 - il bilancio delle posizioni di lavoro in essere (contratti di lavoro aperti) risulta negativo: -15.800 posizioni di lavoro. L'analoga variazione tendenziale misurata al 30 settembre 2012 era di maggiore entità: -16.500.³

**Graf. 3.1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati giornalieri**



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2013)

**Graf. 3.2 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati giornalieri**



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2013)

3. La differenza tra questo valore e quello rilasciato nell'edizione di settembre della *Bussola* (-20.100) è dovuta agli "assestamenti" della base dati amministrativa di riferimento.

In sostanza, come si vede nel **graf. 3.1** e più chiaramente nel **graf. 3.2** (entrambi questi grafici utilizzano, come informazione di base, i saldi giornalieri tra assunzioni e cessazioni) nel quarto trimestre 2012 sembrano essersi esauriti i segnali di inversione di tendenza registrati nell'estate. Il trend di riduzione dell'occupazione dunque continua, senza accelerazioni ma anche senza decelerazioni.

Il graf. 3.1 illustra la variazione rispetto al 30 giugno 2008⁴ delle posizioni di lavoro in essere ogni giorno del periodo osservato: tale variazione è ottenuta cumulando i saldi giornalieri. Il secondo grafico - costruito a partire dal precedente - illustra la variazione delle posizioni di lavoro su base tendenziale annua: in altre parole misura la variazione delle posizioni di lavoro in ciascun giorno dell'anno osservato rispetto al medesimo giorno dell'anno precedente, tracciando l'evolversi della tendenza nell'arco di un anno (mobile).

**Tab. 3.2 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni sull'anno precedente, secondo diverse misure**

	Variazioni sul corrispondente periodo dell'anno precedente		
	Al 31 dicembre (1)	Media quarto trimestre (2)	Media annua (ultimi quattro trimestri) (2)
2009	-43,4	-48,7	-35,0
2010	-7,2	-5,1	-20,5
2011	-8,7	-10,4	-2,3
2012	-15,8	-15,1	-16,5

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

(1) Ovvero: variazione tra l'ultimo giorno del trimestre in esame e l'ultimo giorno del medesimo trimestre dell'anno precedente.

(2) Medie calcolate a partire da dati giornalieri.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2013)

L'andamento del profilo tendenziale trova riscontro anche ricorrendo ad altre possibili misure della variazione dell'occupazione dipendente.

In **tab. 3.2** sono poste a confronto:

1. la variazione tra le posizioni di lavoro in essere all'ultimo giorno del trimestre in esame e quelle corrispondenti nel medesimo giorno nell'anno precedente⁵;
2. la variazione tra la media (costruita su dati giornalieri) delle posizioni di lavoro in essere nel quarto trimestre dell'anno osservato e la media del medesimo trimestre nell'anno precedente;
3. la variazione tra la media (costruita su dati giornalieri) delle posizioni di lavoro in essere in un anno mobile e la media del medesimo periodo nell'annualità precedente.

Per il 2012 tutti e tre i possibili metodi di misura forniscono il medesimo risultato, indicando una contrazione delle posizioni di lavoro attorno alle 15-16.000 unità.

Il contributo alle dinamiche tratteggiate fornito dalle diverse categorie di lavoratori distinti secondo le principali caratteristiche anagrafiche (genere, cittadinanza), la provincia di lavoro, la tipologia contrattuale e il settore di impiego è desumibile dall'articolazione del saldo annuo (2011 e 2012) documentata in **tab. 3.3**. Le dinamiche di più lungo periodo, che illustrano l'evolversi delle posizioni di lavoro lungo tutto l'arco della crisi, a partire dal giugno 2008, sono rappresentate nei grafici successivi, basati sui saldi mensili cumulati.

4. Qualche giorno prima, il 26 giugno, è stato registrato il massimo storico delle posizioni di lavoro dipendente in Veneto.

5. Per costruzione tale misura coincide con il saldo tra assunzioni e cessazioni nel medesimo intervallo di tempo.

Tab. 3.3 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*. Saldo annuo per genere, cittadinanza, provincia, settore e contratto (val. in migliaia)

	2011					2012				
	Maschi	Femmine	Italiani	Stranieri	TOTALE	Maschi	Femmine	Italiani	Stranieri	TOTALE
Totale	-6,0	-2,7	-11,7	3,0	-8,7	-13,3	-2,5	-13,9	-1,9	-15,8
- Per settore										
Agricoltura	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1	0,2	0,0	0,2
Industria	-6,8	-3,4	-9,1	-1,2	-10,3	-13,3	-5,0	-14,4	-3,9	-18,3
- Estrattive	-0,1	0,0	-0,1	0,0	-0,1	-0,1	0,0	-0,1	0,0	-0,1
- Made in Italy	-1,6	-2,7	-4,8	0,4	-4,4	-2,0	-2,8	-4,7	-0,1	-4,8
- Ind. alimentari	-0,2	-0,4	-0,6	0,0	-0,6	0,4	0,2	0,6	0,1	0,7
- Ind. tessile-abb.	-0,3	-1,6	-2,1	0,2	-1,9	0,0	-1,6	-2,0	0,4	-1,6
- Ind. conciaria	0,2	0,2	0,1	0,2	0,3	-0,1	0,0	-0,1	0,0	-0,1
- Ind. calzature	0,2	0,1	0,1	0,2	0,3	0,0	-0,3	-0,4	0,0	-0,4
- Legno/mobilità	-1,0	-0,7	-1,5	-0,2	-1,7	-1,8	-0,7	-2,1	-0,3	-2,5
- Ind. vetro	-0,1	-0,1	-0,2	0,0	-0,2	-0,2	-0,1	-0,2	-0,1	-0,3
- Ind. ceramica	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1
- Ind. marmo	-0,2	0,0	-0,2	-0,1	-0,2	-0,2	0,0	-0,1	-0,1	-0,2
- Oreficeria	-0,2	-0,3	-0,4	0,0	-0,5	-0,1	-0,2	-0,2	0,0	-0,3
- Occhialeria	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,2	-0,1	-0,1	-0,2
- Altro made in Italy	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Metalmeccanico	-0,3	-0,4	-0,5	-0,2	-0,7	-2,8	-1,3	-3,0	-1,1	-4,1
- Altre industrie	-0,4	-0,4	-0,8	0,0	-0,8	-1,6	-0,5	-1,7	-0,4	-2,1
- Utilities	0,2	0,1	0,3	0,0	0,3	-0,1	0,0	-0,1	0,1	-0,1
- Costruzioni	-4,5	0,0	-3,2	-1,3	-4,5	-6,7	-0,4	-4,7	-2,5	-7,2
Servizi	0,7	0,7	-2,7	4,1	1,4	-0,1	2,4	0,3	2,0	2,3
- Comm.-tempo libero	-0,1	-2,1	-2,7	0,5	-2,2	2,2	2,8	3,0	1,9	4,9
- Commercio dett.	0,5	-0,3	-0,2	0,4	0,2	0,2	-0,2	-0,2	0,2	0,0
- Servizi turistici	-0,6	-1,7	-2,5	0,1	-2,4	2,0	3,0	3,2	1,8	5,0
- Ingrosso e logistica	0,2	0,3	-0,7	1,1	0,5	-1,9	-0,5	-2,1	-0,3	-2,4
- Comm. ingrosso	-0,1	-0,2	-0,5	0,2	-0,3	-1,1	-0,1	-1,3	0,0	-1,2
- Trasporti e magazz.	0,3	0,5	-0,1	1,0	0,8	-0,8	-0,4	-0,8	-0,3	-1,1
- Servizi finanziari	-0,1	0,0	-0,2	0,1	0,0	-0,5	-0,4	-0,9	-0,1	-0,9
- Terziario avanzato	0,3	0,6	0,9	0,1	0,9	-0,3	-0,4	-0,6	0,0	-0,7
- Servizi alla persona	-0,4	0,8	-0,5	0,9	0,3	-0,1	1,8	1,3	0,4	1,7
- Pubblica amm.	-0,5	-0,3	-0,8	0,0	-0,8	-0,5	-0,2	-0,7	0,0	-0,7
- Istruzione	-0,1	-0,2	-0,3	0,0	-0,3	0,3	1,2	1,5	0,0	1,5
- Sanità/servizi sociali	-0,1	1,2	0,9	0,2	1,1	-0,1	0,8	0,5	0,2	0,7
- Riparazioni e noleggi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,3	0,0	-0,3	0,0	-0,4
- Altri servizi	0,3	0,0	-0,3	0,6	0,3	0,5	0,0	0,3	0,3	0,5
- Altri servizi	0,9	1,0	0,6	1,3	1,9	0,5	-0,9	-0,4	0,0	-0,4
- Servizi vigilanza	0,4	-0,1	-0,3	0,6	0,3	0,5	0,0	0,3	0,1	0,4
- Servizi di pulizia	0,4	1,0	0,7	0,7	1,4	0,1	-1,0	-0,7	-0,2	-0,9
- Servizi di noleggio	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Attività immobiliari	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,1	0,1
- Per contratto										
Tempo indeterminato	-1,2	5,9	-0,4	5,1	4,7	-5,7	4,9	-2,9	2,2	-0,8
Apprendistato	-2,5	-2,9	-4,2	-1,2	-5,3	-2,4	-1,8	-3,0	-1,3	-4,3
Tempo determinato	-1,7	-4,7	-5,7	-0,7	-6,4	-4,3	-5,1	-6,7	-2,6	-9,4
Somministrazione	-0,7	-1,1	-1,4	-0,3	-1,7	-0,9	-0,4	-1,2	-0,1	-1,4
- Per provincia										
Belluno	-0,7	-0,2	-0,8	0,0	-0,8	-0,6	-0,5	-0,8	-0,3	-1,1
Padova	-0,2	-0,2	-1,4	1,0	-0,4	-3,2	-0,7	-3,2	-0,6	-3,8
Rovigo	-0,5	-0,2	-0,9	0,2	-0,7	-0,6	-0,2	-0,9	0,2	-0,7
Treviso	-1,4	-0,7	-2,1	0,0	-2,1	-3,5	-1,2	-3,4	-1,3	-4,8
Venezia	-2,0	-0,5	-3,0	0,5	-2,4	-1,8	0,7	-1,5	0,4	-1,1
Verona	-0,9	-0,5	-2,2	0,8	-1,4	-1,4	0,0	-1,7	0,3	-1,4
Vicenza	-0,4	-0,4	-1,3	0,5	-0,8	-2,2	-0,6	-2,3	-0,5	-2,8

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2013)

La riduzione delle posizioni di lavoro registrata nel 2012 ha interessato specialmente la componente italiana (-13.900) ma anche per gli stranieri il bilancio, a differenza del 2011, è risultato negativo (-1.900). La diminuzione dei posti di lavoro ha interessato per oltre l'80% la componente maschile (-13.300) (**graf. 3.3, graf. 3.4**). Analizzando le *dinamiche settoriali* (cfr. il **graf. 3.5** e il **graf. 3.6**) emerge che la contrazione delle posizioni lavorative è concentrata nell'industria, dove in un anno sono andati persi 18.300 posti di lavoro. Nel dettaglio (**graf. 3.7, graf. 3.8**) si osserva che molto rilevante è stata la contrazione nelle costruzioni (-7.200

unità) mentre nell'ambito del manifatturiero, i risultati principali, tutti negativi, sono quelli del metalmeccanico (-4.100 unità), del legno-mobilia (-2.500), del tessile-abbigliamento (-1.600).

Il settore dei servizi nella sua globalità ha evidenziato una tendenza positiva (+2.300 posizioni di lavoro). Ciò è dovuto essenzialmente alla dinamica evidenziata nei servizi turistici (+5.000), dinamica che riflette ampiamente peraltro il processo di inclusione ("regolarizzazione") nel perimetro del lavoro dipendente degli (ex) occupati con contratto a chiamata, come altrove documentato⁶ (graf. 3.9, graf. 3.10).

Per quanto riguarda le posizioni lavorative distinte per *tipologia contrattuale* (graf. 3.11, graf. 3.12), nell'ultimo anno sono diminuiti i posti di lavoro assegnati con contratti a tempo determinato (-9.400), di somministrazione (-1.400) e di apprendistato (-4.300). Risultano, seppur di poco, in diminuzione anche i contratti a tempo indeterminato (-800). Analiticamente, la dinamica annuale dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato è illustrata in **tab. 3.4**. Si osserva che le trasformazioni rappresentano una quota sempre più rilevante (si va avvicinando al 40%) dell'insieme delle modalità di accesso al tempo indeterminato (assunzioni + trasformazioni).

**Tab. 3.4 – Veneto. Posizioni di lavoro a tempo indeterminato.
Dinamica 2008-2012**

	Ingressi nel tempo indeterminato			Quota trasformazioni su totale ingressi	Cessazioni di contratti a tempo indeterminato	Saldo
	Assunzioni	Trasformazioni				
		da apprendistato	da tempo determinato			
2008	169.776	10.578	46.238	25,1%	206.185	20.407
2009	106.060	13.034	40.697	33,6%	180.650	-20.859
2010	100.999	14.943	39.990	35,2%	166.964	-11.032
2011	102.744	14.216	43.296	35,9%	155.528	4.728
2012	90.754	11.541	42.080	37,1%	145.144	-769

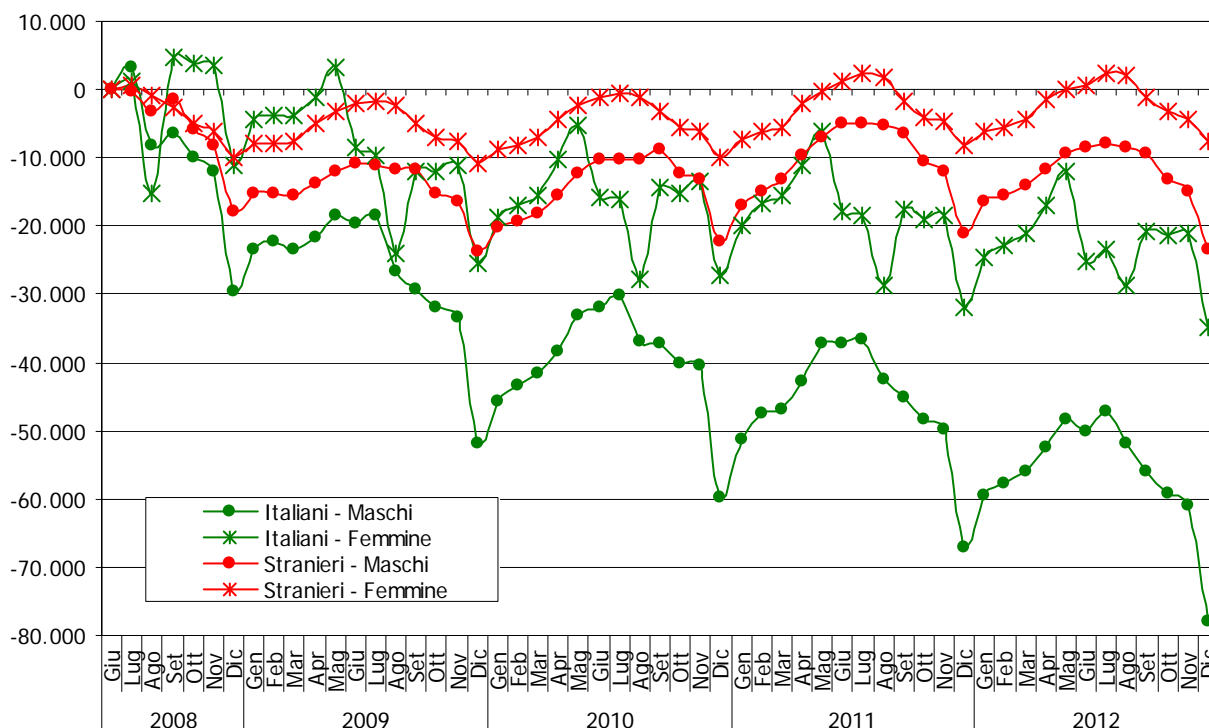
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2013)

Sotto il profilo territoriale si distinguono agevolmente, per caratteristiche strutturali e demografiche, tre gruppi di province (**grafici 3.13, 3.14, 3.15, 3.16**):

- le due province di ridotte dimensioni demografiche, Belluno e Rovigo: entrambe evidenziano un saldo negativo anche nell'ultima annualità; hanno perso rispettivamente 1.100 e 700 posti;
- le due province più industrializzate, Treviso e Vicenza: la prima evidenzia anche nell'ultima annualità considerata il saldo più negativo (-4.800) tra tutte le province venete;
- le tre province caratterizzate in senso metropolitano/terziario, vale a dire Venezia, Verona e Padova: il saldo anche per esse è negativo, di poco superiore alle mille unità nei primi due casi; pari a 3.800 unità per la provincia di Padova.

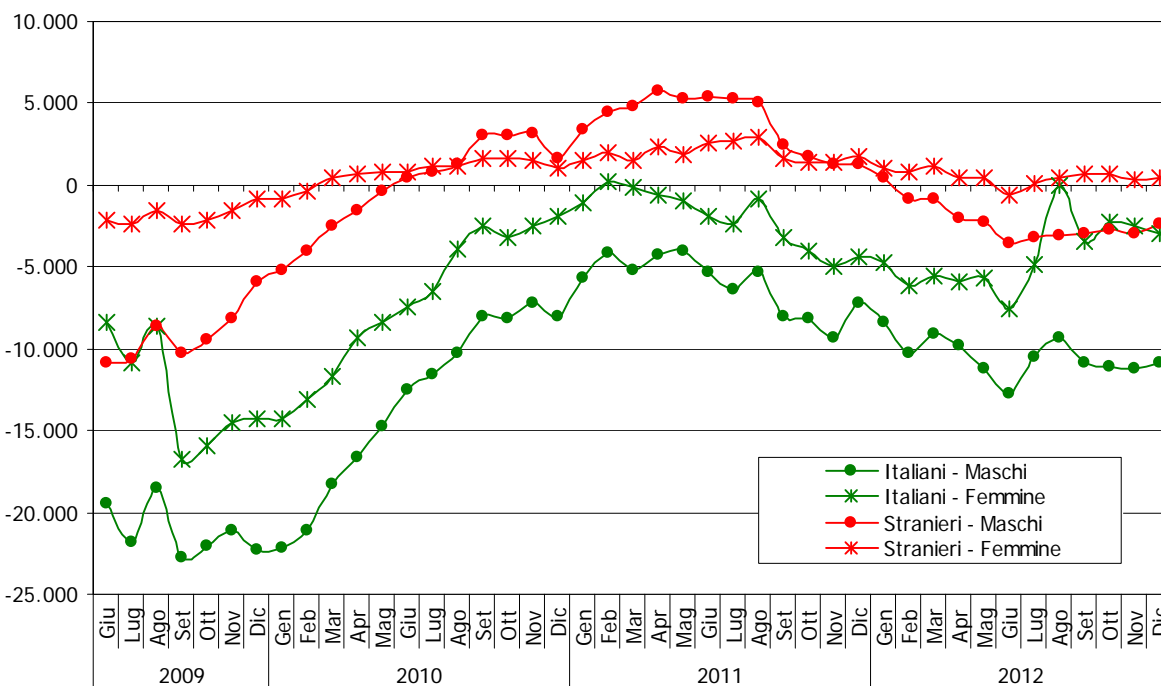
6. Cfr. il n. 41 della collana "Misure", dedicato a *Monitoraggio legge 92/2012. L'impatto sul lavoro intermittente* (www.venetolavoro.it)

Graf. 3.3 - Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni rispetto al 30 giugno 2008. Saldi mensili cumulati. Genere e cittadinanza



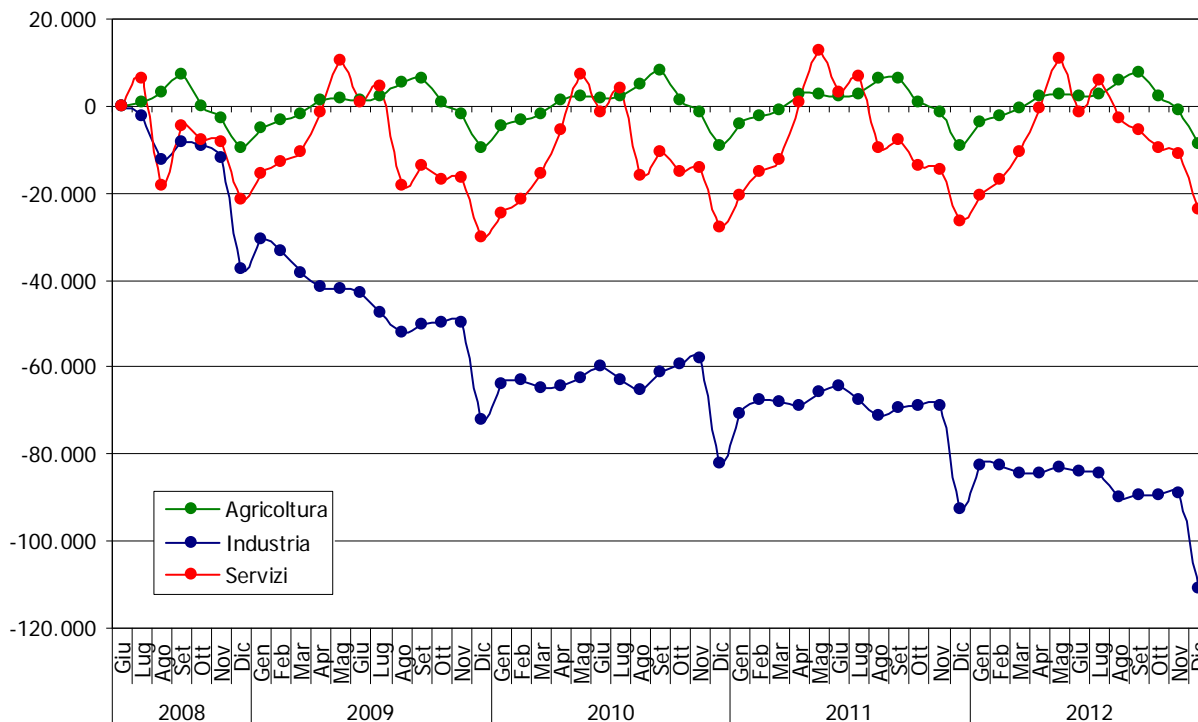
* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2013)

Graf. 3.4 - Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni tendenziali a 12 mesi. Saldi mensili cumulati. Genere e cittadinanza



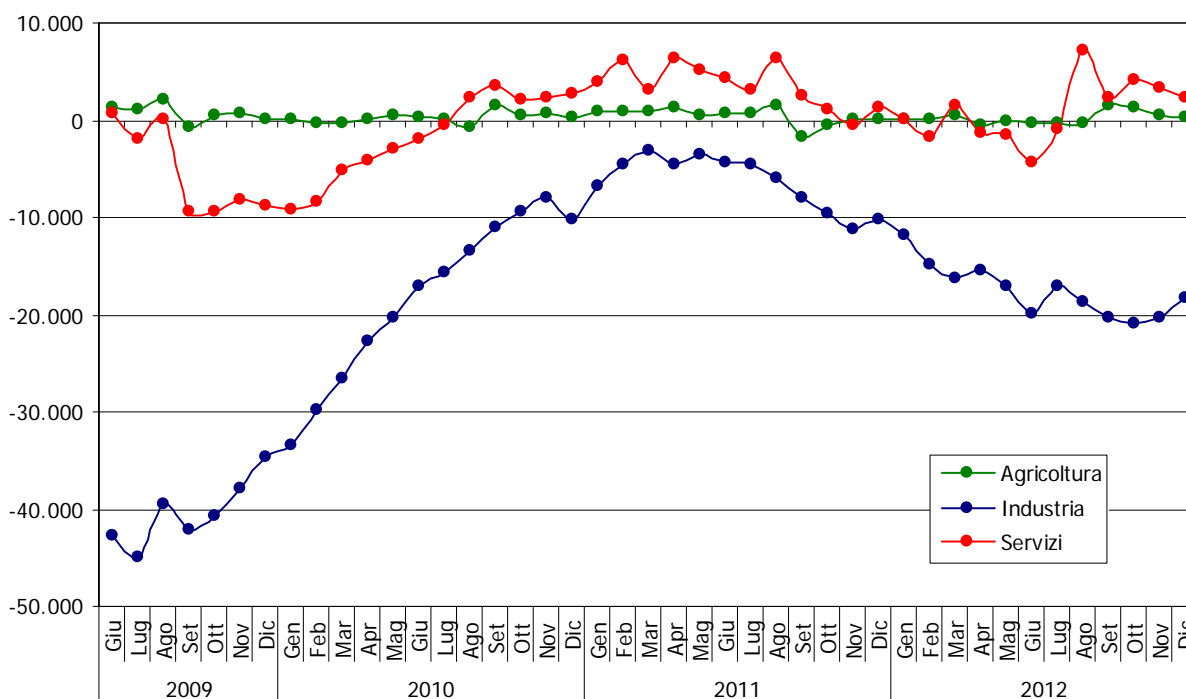
* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2013)

Graf. 3.5 - Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni rispetto al 30 giugno 2008. Saldi mensili cumulati. Principali macro-settori



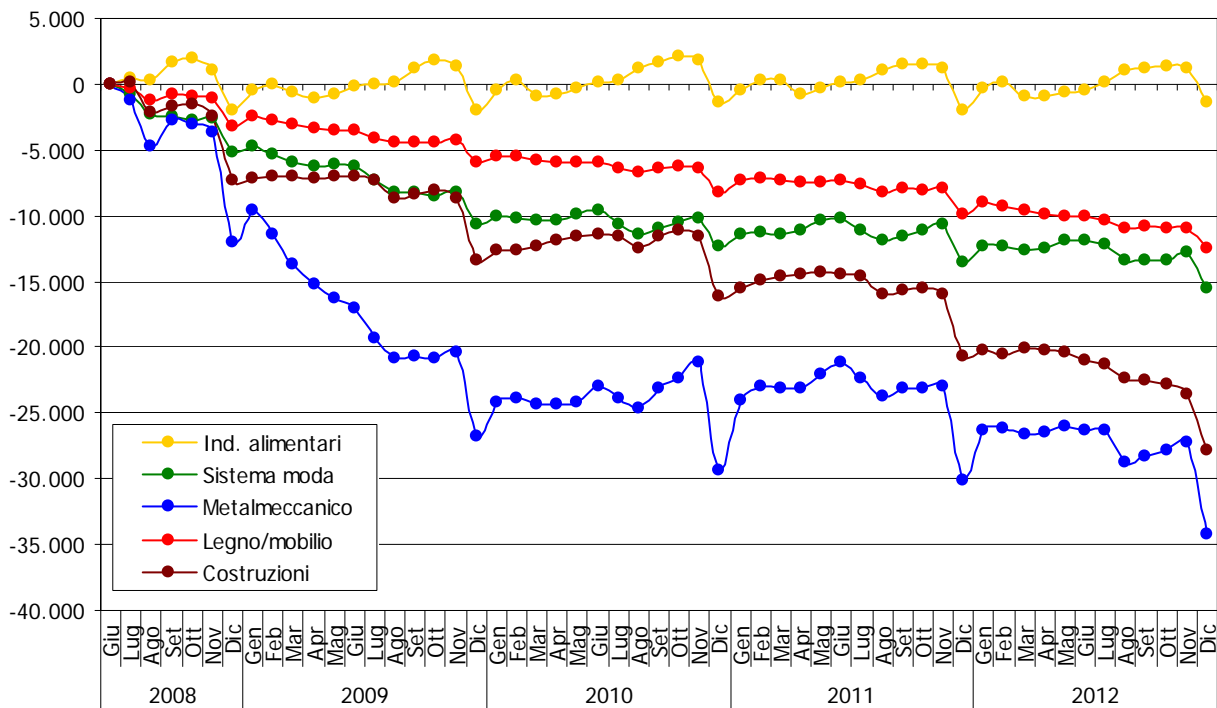
* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2013)

Graf. 3.6 - Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni tendenziali a 12 mesi. Saldi mensili cumulati. Principali macro-settori



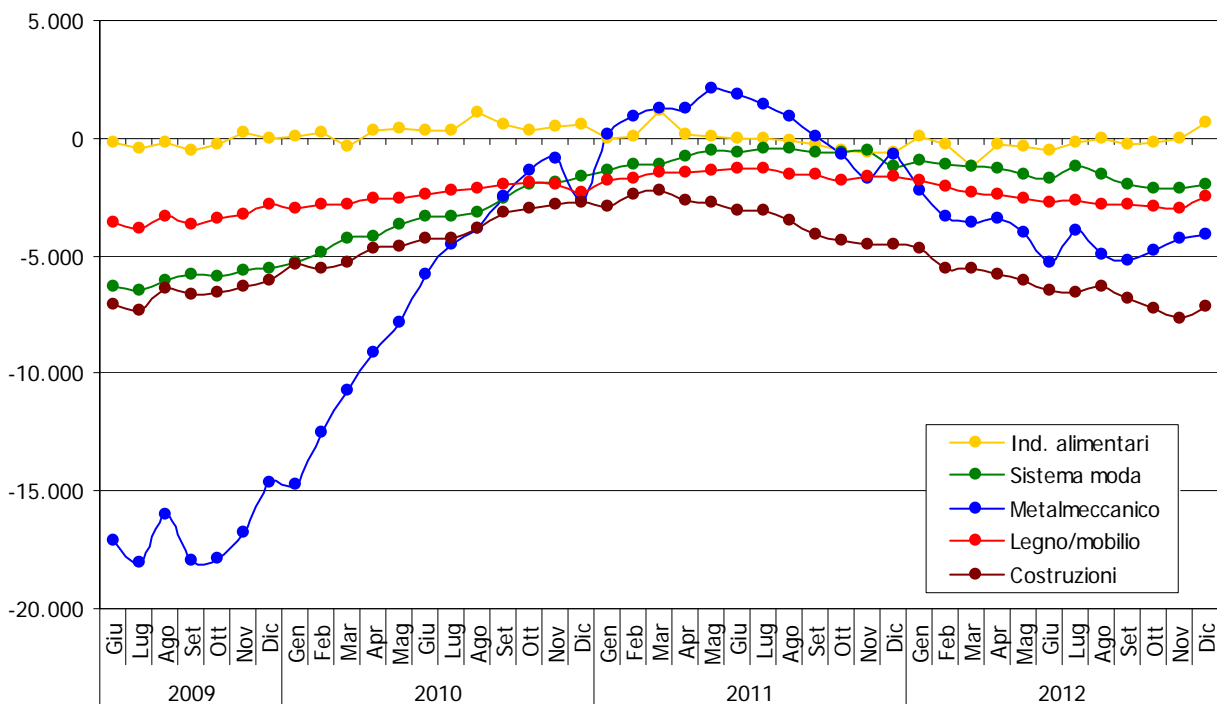
* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2013)

Graf. 3.7 - Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni rispetto al 30 giugno 2008. Saldi mensili cumulati. Principali settori dell'industria



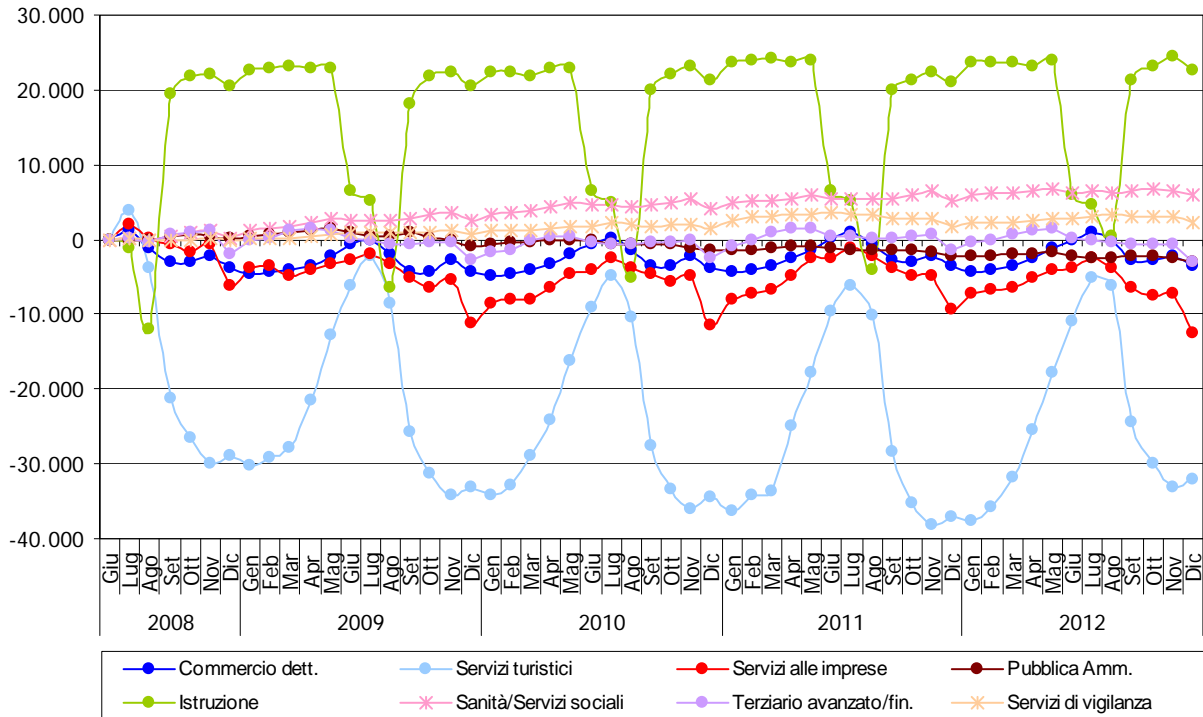
* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2013)

Graf. 3.8 - Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni tendenziali a 12 mesi. Saldi mensili cumulati. Principali settori dell'industria



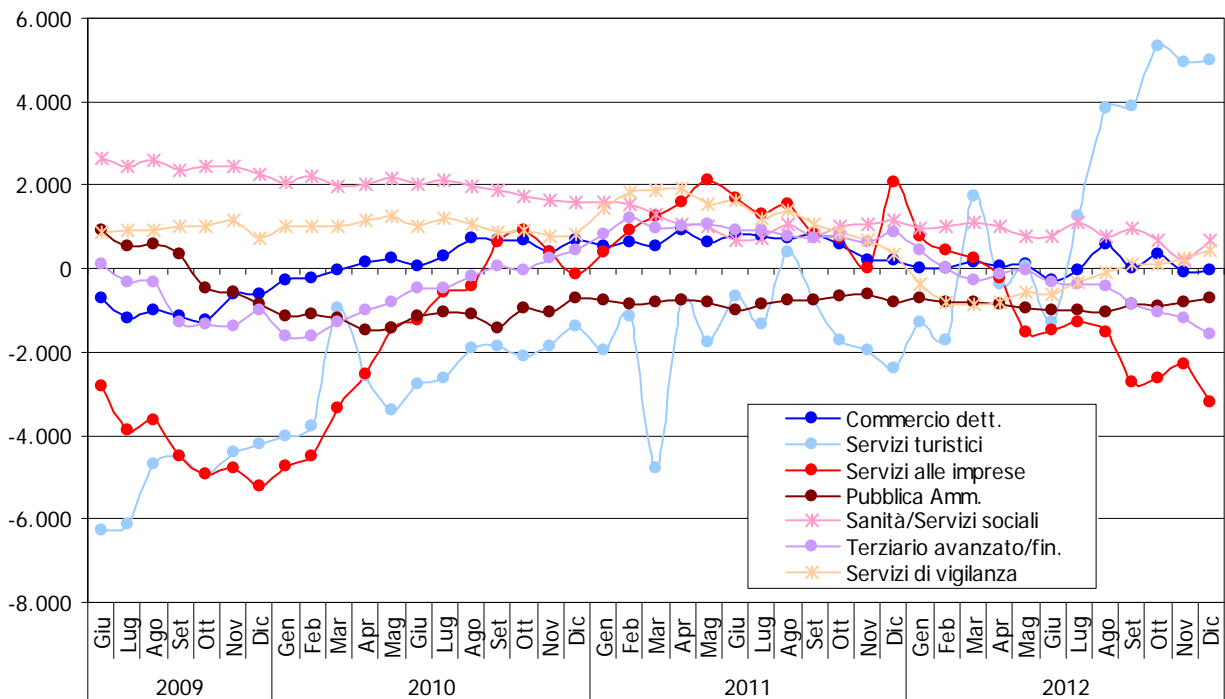
* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2013)

Graf. 3.9 - Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni rispetto al 30 giugno 2008. Saldi mensili cumulati. Principali settori del terziario



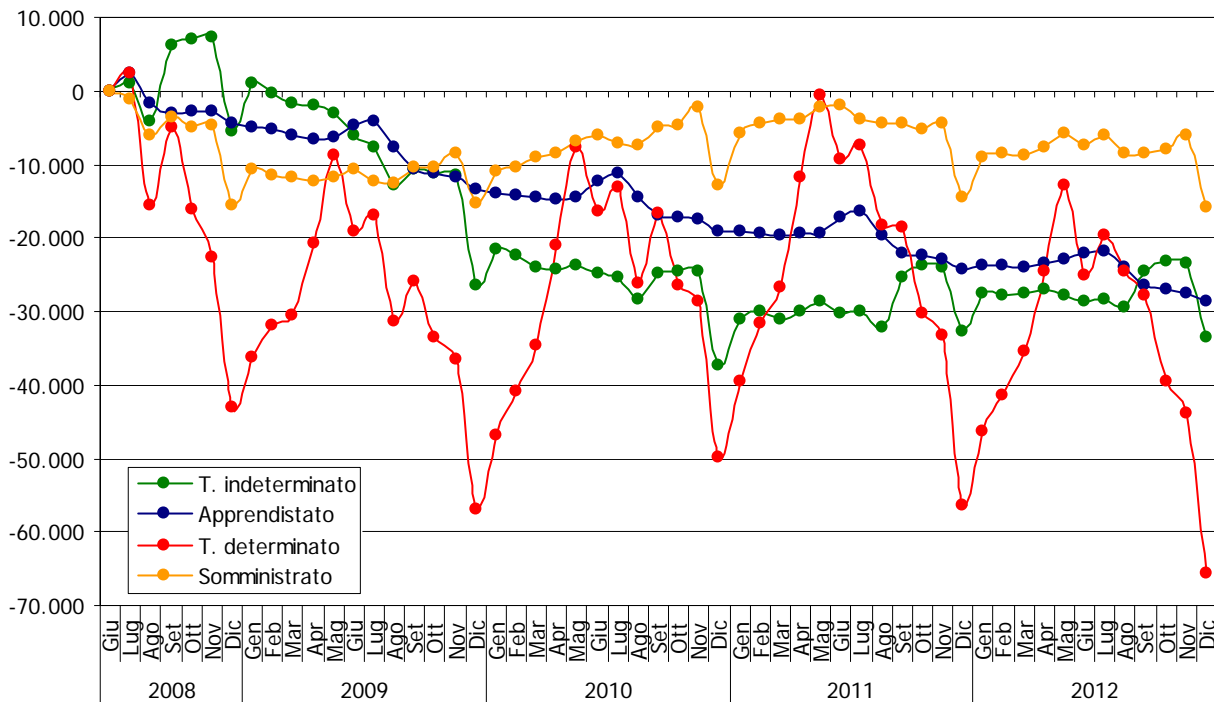
* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2013)

Graf. 3.10 - Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni tendenziali a 12 mesi. Saldi mensili cumulati. Alcuni settori del terziario



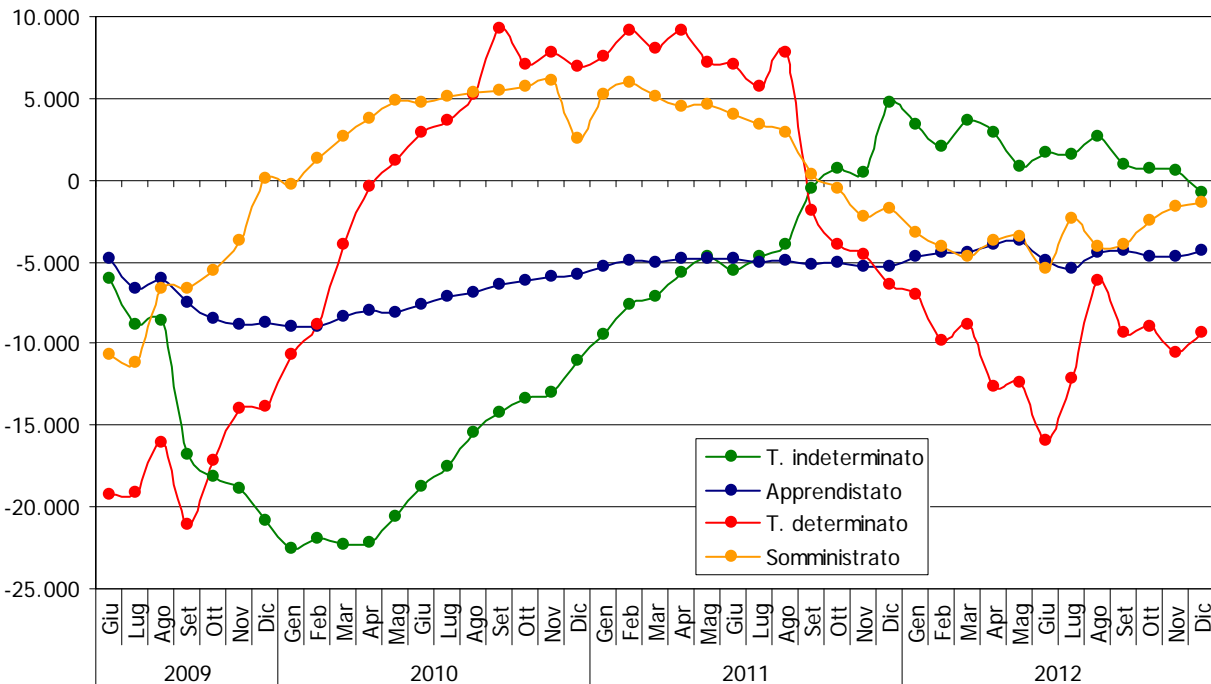
* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2013)

Graf. 3.11 - Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni rispetto al 30 giugno 2008. Saldi mensili cumulati per contratto



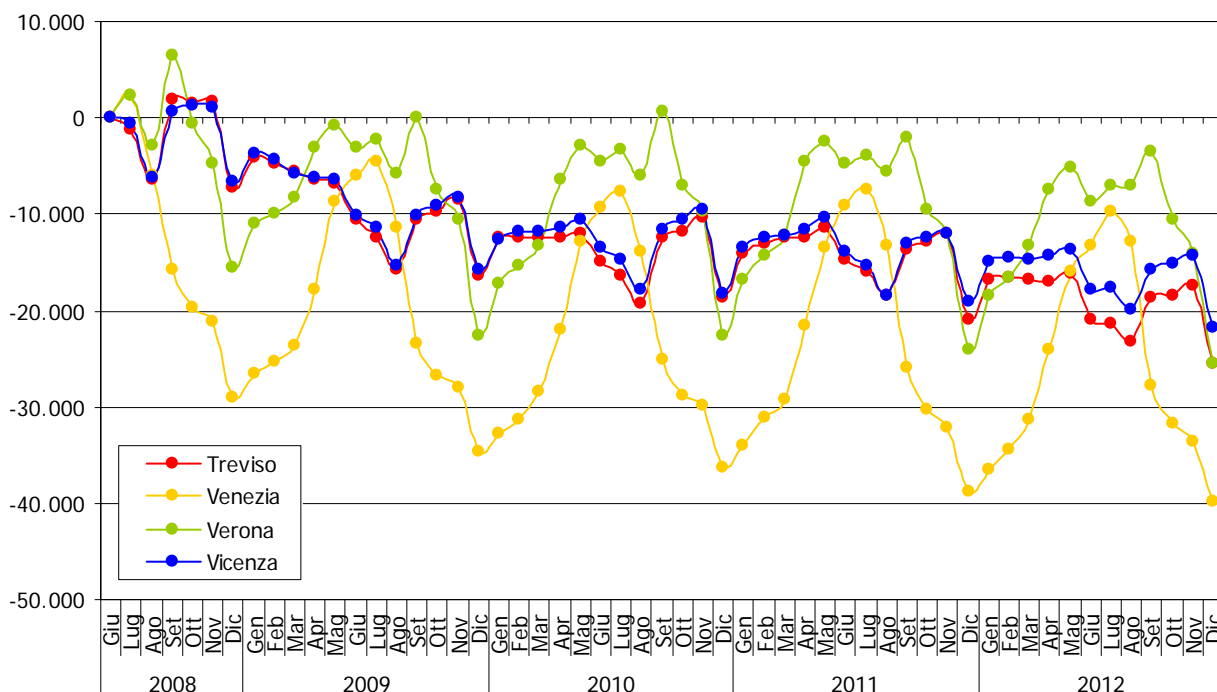
* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2013)

Graf. 3.12 - Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni tendenziali a 12 mesi. Saldi mensili cumulati per contratto



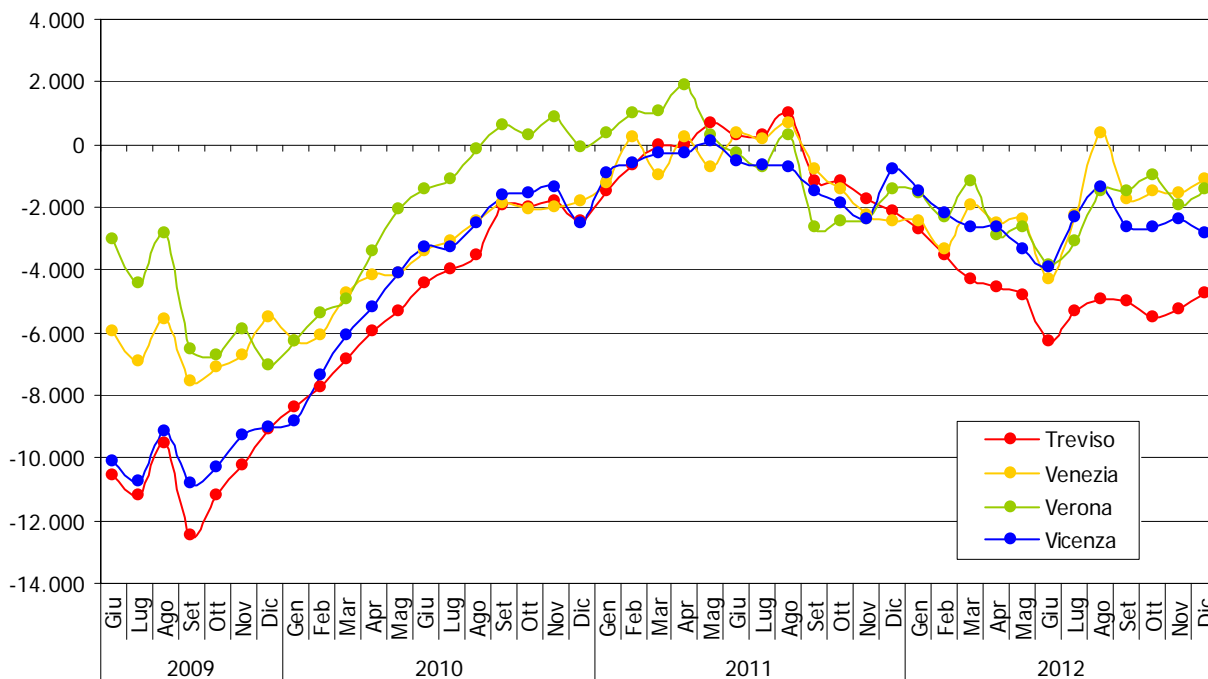
* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2013)

Graf. 3.13 - Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Saldi mensili cumulati.
Province di Treviso, Venezia, Verona e Vicenza



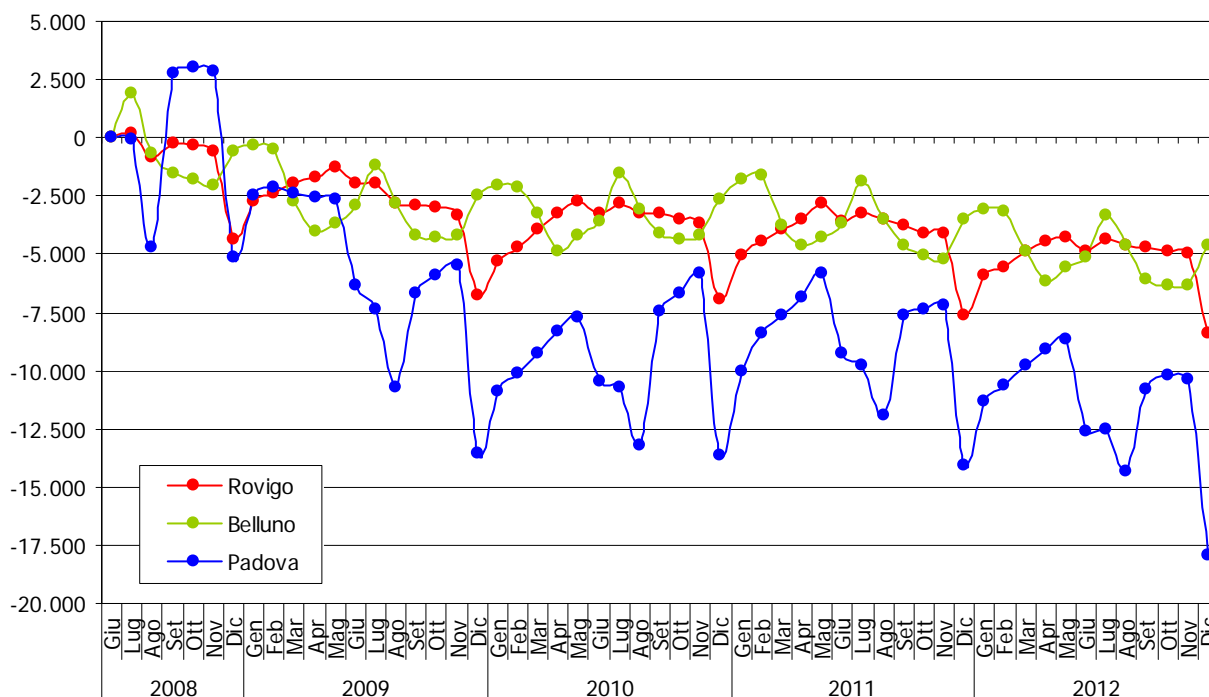
* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2013)

Graf. 3.14 - Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni tendenziali a 12 mesi. Saldi mensili cumulati.
Province di Treviso, Venezia, Verona e Vicenza



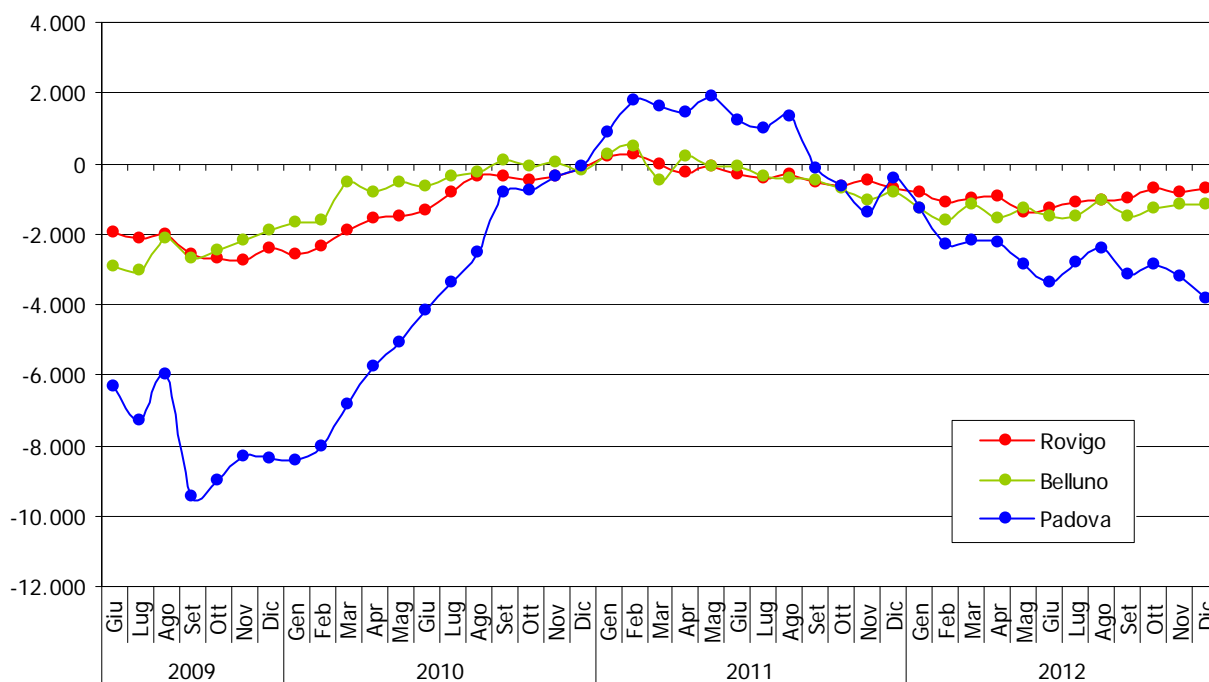
* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2013)

Graf. 3.15 - Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni rispetto al 30 giugno 2008. Saldi mensili cumulati.
Province di Belluno, Padova e Rovigo



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2013)

Graf. 3.16 - Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni tendenziali a 12 mesi. Saldi mensili cumulati.
Province di Belluno, Padova e Rovigo



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2013)

3.2 Approfondimenti sulla domanda (assunzioni) di lavoro dipendente

Nel quarto trimestre 2012 sono state realizzate dalle unità locali delle imprese e delle istituzioni attive in Veneto 134.800 assunzioni (**tab. 3.5**), circa 2.000 in meno rispetto al corrispondente trimestre del 2011 (-1,5%).

Tab. 3.5 - Veneto, posizioni di lavoro dipendente*
Assunzioni e trasformazioni per anno/trimestre e tipologia contrattuale

	2008	2009	2010	2011	2012	2011 4° trim.	2012 4° trim.
VALORI ASSOLUTI (in migliaia)							
A. Assunzioni							
Tempo indeterminato	169,8	106,1	101,0	102,7	90,8	19,9	19,7
Apprendistato	57,5	37,3	41,0	41,0	34,3	8,0	6,4
Tempo determinato	401,3	363,0	378,2	394,3	385,0	83,6	85,8
Somministrazione	115,0	82,3	108,3	122,6	106,0	25,3	22,9
Totale	743,6	588,7	628,5	660,7	616,0	136,8	134,8
B. Trasformazioni a tempo indet.							
	56,8	53,7	54,9	57,5	53,6	15,0	16,0
Variazioni percentuali sull'anno precedente e sullo stesso trim. anno precedente							
A. Assunzioni							
Tempo indeterminato		-37,5	-4,8	1,7	-11,7	-9,7	-0,9
Apprendistato		-35,1	9,8	0,2	-16,4	-12,0	-20,4
Tempo determinato		-9,5	4,2	4,3	-2,4	2,7	2,7
Somministrazione		-28,4	31,6	13,2	-13,6	-7,7	-9,8
Totale		-20,8	6,8	5,1	-6,8	-2,3	-1,5
B. Trasformazioni a tempo indet..							
		-5,4	2,2	4,7	-6,8	-2,9	6,9

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2013)

Pur continuando ad interessare la maggior parte delle tipologie contrattuali, la variazione tendenziale negativa è risultata particolarmente intensa per le assunzioni con contratto di apprendistato (-20,4%) e per il lavoro somministrato (-9,8%). La contrazione è risultata più contenuta per i contratti a tempo indeterminato (-0,9%). La variazione tendenziale è risultata invece positiva per il tempo determinato (circa 2.000 contratti in più, pari al +2,7%).

A differenza dei trimestri precedenti, il volume delle trasformazioni è risultato nel quarto trimestre del 2012 in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: in totale esse sono risultate 16.000, circa un migliaio in più rispetto al 4° trim. 2011 (+6,9%). Questo incremento può essere messo in relazione agli effetti del decreto legge 5 ottobre 2012, teso a incentivare le trasformazioni e la stabilizzazione dei rapporti di lavoro.⁷ Quanto alla domanda di lavoro per settore (**tab. 3.6**), si osserva che la dinamica tendenziale si mantiene negativa per tutti i comparti industriali ed anche per la maggioranza delle attività del terziario. Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, nel comparto industriale le contrazioni maggiori si registrano nelle utilities (-27,2%), nelle costruzioni (-16,3%) e nelle "altre" industrie (-13,6%). Nel settore dei servizi contrazioni rilevanti si registrano per le attività finanziarie e per il terziario avanzato (rispettivamente -9,1% e -13,2%). In controtendenza, vale a dire con una domanda di lavoro in crescita, risultano le assunzioni nel settore del commercio e tempo libero (+10,1%).

7. Su questo punto sono in corso approfondimenti specifici, così come sulla dinamica dei contratti a tempo determinato che può aver registrato il primo impatto delle modificazioni introdotte dalla l. 92/2012.

Tab. 3.6 - Veneto, posizioni di lavoro dipendente*
Assunzioni per anno/trimestre e settore

	2008	2009	2010	2011	2012	2011 4° trim.	2012 4° trim.
Valori assoluti (in migliaia)							
Agricoltura	49,4	49,3	50,1	49,9	52,4	6,4	7,5
Totale industria	230,3	150,9	181,1	190,2	156,0	36,5	33,6
- Estrattiva	0,5	0,2	0,3	0,3	0,2	0,1	0,0
- Made in Italy	72,5	54,8	62,7	65,8	59,9	14,2	14,1
- Metalmeccanico	78,2	36,9	54,6	61,0	45,9	10,2	9,4
- Altre industrie	24,9	17,0	20,9	22,0	17,2	3,8	3,3
- Utilities	4,1	4,3	4,4	4,3	3,3	0,9	0,7
- Costruzioni	50,1	37,7	38,2	36,9	29,5	7,3	6,1
Totale servizi	463,9	388,5	397,3	420,6	407,6	93,9	93,7
- Comm. e tempo libero	184,8	161,6	162,6	166,0	172,5	34,5	37,9
- Ingrosso e logistica	74,0	52,7	58,8	62,3	49,7	12,4	11,3
- Servizi finanziari	6,8	4,0	3,3	3,5	2,5	0,6	0,5
- Terziario avanzato	34,1	20,3	21,2	21,3	18,8	5,5	4,8
- Servizi alla persona	136,5	118,4	114,7	125,0	125,6	32,1	31,4
- Altri servizi	27,7	31,4	36,6	42,4	38,5	8,9	7,8
Totale	743,6	588,7	628,5	660,7	616,0	136,8	134,8
Variazioni percentuali sull'anno precedente e sullo stesso trim. anno precedente							
Agricoltura		-0,1	1,4	-0,2	4,9	-9,1	17,2
Totale industria		-34,5	20,1	5,0	-18,0	-12,6	-7,9
- Estrattiva		-50,3	46,6	-26,3	-16,1	-38,5	-37,5
- Made in Italy		-24,5	14,4	4,9	-9,0	-4,2	-0,7
- Metalmeccanico		-52,8	47,7	11,7	-24,6	-21,2	-7,9
- Altre industrie		-31,8	23,5	5,0	-21,9	-14,5	-13,6
- Utilities		6,2	2,3	-1,8	-23,3	-3,2	-27,2
- Costruzioni		-24,9	1,3	-3,3	-20,0	-14,0	-16,3
Totale servizi		-16,2	2,3	5,9	-3,1	3,0	-0,2
- Comm. e tempo libero		-12,5	0,6	2,1	3,9	-6,9	10,1
- Ingrosso e logistica		-28,8	11,6	5,8	-20,1	-13,3	-9,4
- Servizi finanziari		-41,3	-17,3	6,0	-29,2	-24,2	-9,1
- Terziario avanzato		-40,4	4,6	0,6	-12,1	17,7	-13,2
- Servizi alla persona		-13,2	-3,1	8,9	0,5	19,8	-2,2
- Altri servizi		13,4	16,3	16,0	-9,3	16,6	-12,2
Totale		-20,8	6,8	5,1	-6,8	-2,3	-1,5

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2013)

Quanto alle caratteristiche anagrafiche dei soggetti destinatari delle assunzioni (**tab. 3.7**), come già nei trimestri precedenti le variazioni tendenziali (quarto trimestre 2012 su quarto trimestre 2011) risultano più negative per i maschi (-2,5%) che per le femmine (-0,5%), mentre per quanto riguarda la cittadinanza la contrazione registrata interessa pressoché nella stessa misura gli italiani e gli stranieri (rispettivamente -1,6% e -1,0%); considerando l'intero 2012 per gli stranieri il calo delle assunzioni è pari al 7,6%, superiore a quello osservato per gli italiani.

Per quanto riguarda le classi di età, si registra una dinamica positiva per gli over 55 (+14,6% nel quarto trimestre 2012), mentre per i giovani e per gli adulti le variazioni continuano ad essere in entrambi i casi negative (-3,2% e -1,7%).

Tab. 3.7 - Veneto, posizioni di lavoro dipendente*
Assunzioni per anno/trimestre, genere, cittadinanza e classe d'età

	2008	2009	2010	2011	2011	2011 4° trim.	2012 4° trim.
Valori assoluti (in migliaia)							
Totale	743,6	588,7	628,5	660,7	616,0	136,8	134,8
Maschi	380,6	291,3	324,4	339,1	302,3	66,0	64,3
Femmine	363,0	297,5	304,1	321,6	313,7	70,8	70,5
Italiani	548,9	431,6	456,0	476,5	445,7	102,2	100,5
Stranieri	194,6	157,2	172,5	184,3	170,3	34,6	34,3
Giovani (< 30 anni)	299,8	224,5	236,8	241,4	218,2	49,1	47,6
Adulti (30-54 anni)	408,6	334,5	361,1	386,0	362,9	81,3	80,0
Anziani (55 anni e più)	35,1	29,8	30,6	33,4	34,9	6,3	7,2
Variazioni percentuali sull'anno precedente e sullo stesso trim. anno precedente							
Totale		-20,8	6,8	5,1	-6,8	-2,3	-1,5
Maschi		-23,5	11,4	4,5	-10,9	-7,6	-2,5
Femmine		-18,0	2,2	5,8	-2,5	3,3	-0,5
Italiani		-21,4	5,7	4,5	-6,5	-1,4	-1,6
Stranieri		-19,3	9,8	6,8	-7,6	-4,7	-1,0
Giovani (< 30 anni)		-25,1	5,5	1,9	-9,6	-9,0	-3,2
Adulti (30-54 anni)		-18,1	7,9	6,9	-6,0	1,5	-1,7
Anziani (55 anni e più)		-15,2	2,9	9,1	4,4	8,2	14,6

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati SilV (estrazione 25 gennaio 2013)

Rispetto alle qualifiche professionali (**tab. 3.8**), cali rilevanti, sempre secondo i dati trimestrali, si registrano per i dirigenti (-36,8%), le professioni tecniche (-10%), i conduttori e gli operai semi-specializzati (-9,2%). In aumento sono per contro le professioni qualificate nei servizi (+9,4%) e quelle prive di qualifica (+4,8%).

Tab. 3.8 - Veneto, posizioni di lavoro dipendente*
Assunzioni per Anno/trimestre e qualifica

	2008	2009	2010	2011	2012	2011 4° trim.	2012 4° trim.
Valori assoluti (in migliaia)							
Dirigenti	3,3	2,4	2,4	2,3	1,5	0,5	0,3
Professioni intellettuali	87,0	74,1	72,6	82,2	81,0	22,7	20,8
Professioni tecniche	58,6	48,2	50,0	49,3	36,5	9,5	8,5
Impiegati	70,3	49,6	51,9	56,0	51,5	11,5	10,7
Professioni qualif. dei servizi	159,4	134,2	138,4	143,5	152,8	31,5	34,4
Operai specializzati	107,2	76,9	86,5	89,8	77,3	17,5	16,1
Conduttori e operai semi-spec.	78,7	54,4	67,2	68,0	53,8	11,9	10,8
Professioni non qualificate	173,8	148,2	159,0	168,5	161,0	31,5	33,0
Forze armate	5,4	0,8	0,6	1,1	0,6	0,3	0,1
Totale	743,6	588,7	628,5	660,7	616,0	136,8	134,8
Variazioni percentuali sull'anno precedente e sullo stesso trim. anno precedente							
Dirigenti		-25,3	-1,8	-2,8	-33,6	-16,2	-36,8
Professioni intellettuali		-14,8	-2,0	13,3	-1,5	35,8	-8,5
Professioni tecniche		-17,8	3,9	-1,5	-25,9	-18,8	-10,0
Impiegati		-29,4	4,6	7,9	-8,1	-0,5	-6,7
Professioni qualif. dei servizi		-15,8	3,1	3,7	6,5	-4,5	9,4
Operai specializzati		-28,3	12,4	3,9	-13,9	-6,5	-7,9
Conduttori e operai semi-spec.		-30,9	23,6	1,3	-21,0	-20,7	-9,2
Professioni non qualificate		-14,7	7,3	6,0	-4,5	-3,6	4,8
Forze armate		-85,0	-22,9	82,5	-44,2	108,3	-62,5
Totale		-20,8	6,8	5,1	-6,8	-2,3	-1,5

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati SilV (estrazione 25 gennaio 2013)

La riduzione delle assunzioni si è accompagnata ad una riduzione della media di giornate di lavoro previste per i contratti a termine. Confrontando le durate previste per le assunzioni registrate nel 2012 con quelle previste per le assunzioni del 2011 (**tab. 3.9**), è possibile osservare che:

- i rapporti di lavoro di durata prevista inferiore ai 7 giorni sono quasi stabili (in decremento le assunzioni di un giorno ma in leggero aumento quelle inferiori a una settimana);
- i rapporti di durata compresa tra una settimana e un anno evidenziano un decremento pari al -1% nel caso dei contratti fino a 30 giorni e pari al -8% per quelli di durata superiore;
- le assunzioni con durate superiori all'anno fanno registrare una contrazione pari al -17%, mentre quelle con durata indeterminata (vale a dire i contratti a tempo indeterminato) diminuiscono del 12%.

Tab. 3.9 - Veneto. Assunzioni per contratto e per durata prevista (2010-2012)

	Durata prevista							Totale
	Indeterminata	1 giorno	2-7 gg.	8-30 gg.	2-6 mesi	6-12 mesi	Oltre un anno	
Tempo indeterminato								
2010	100.999							100.999
2011	102.742							102.742
2012	90.754							90.754
Apprendistato								
2010		47	33	157	2.735	1.499	36.500	40.971
2011		53	28	145	3.156	1.455	36.208	41.045
2012		30	34	134	2.543	1.028	30.533	34.302
Tempo determinato								
2010		38.503	27.340	34.228	178.715	93.181	6.314	378.281
2011		46.910	32.531	35.898	183.497	88.271	7.220	394.327
2012		47.006	35.439	40.187	172.532	83.951	5.839	384.954
Somministrazione								
2010	94	19.314	25.430	29.492	31.776	1.952	250	108.308
2011	103	26.116	28.197	30.854	34.635	2.334	372	122.611
2012	151	22.920	27.314	25.664	27.770	2.020	131	105.970
Totale								
2010	101.093	57.864	52.803	63.877	213.226	96.632	43.064	628.559
2011	102.845	73.079	60.756	66.897	221.288	92.060	43.800	660.725
2012	90.905	69.956	62.787	65.985	202.845	86.999	36.503	615.980
Variazioni %								
2011/2010	2%	26%	15%	5%	4%	-5%	2%	5%
2012/2011	-12%	-4%	3%	-1%	-8%	-5%	-17%	-7%

Nota: i contratti di apprendistato secondo le recenti modifiche normative sono definiti come contratti a tempo indeterminato, ad eccezione dell'apprendistato stagionale; viene comunque ancora specificata la durata del periodo formativo. Per consentire il confronto con i dati degli anni precedenti in tabella i contratti di apprendistato di durata indeterminata sono stati aggregati ai contratti di durata superiore all'anno.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2013)

Infine si registra un continuo incremento delle assunzioni a part-time (**tab. 3.10**): nel quarto trimestre del 2012 la quota di assunzioni a part-time ha raggiunto il 50% del totale; nello stesso trimestre dell'anno precedente essa risultava del 39%. Questo incremento, pur innestandosi su una corrispondente tendenza di lungo periodo, è riconducibile anche all'effetto delle "regolarizzazioni" dei contratti di lavoro a chiamata.

Tab. 3.10 - Veneto. Assunzioni con contratto a tempo indeterminato per tipologia di orario

		Part time	Full time	N.d.	Totale	<i>Quota % part time su tot. ass.</i>
2008	Totale	47,3	120,4	2,1	169,8	28%
2009	Totale	34,9	70,0	1,1	106,1	33%
2010	Totale	34,5	65,5	1,0	101,0	34%
2011	Totale	35,4	66,9	0,5	102,7	34%
2012	Totale	40,4	49,9	0,4	90,8	45%
2009	1° trim.	10,4	22,9	0,4	33,8	31%
	2° trim.	8,2	16,4	0,4	25,0	33%
	3° trim.	8,0	16,3	0,1	24,4	33%
	4° trim.	8,3	14,5	0,1	22,9	36%
2010	1° trim.	10,6	19,4	0,4	30,4	35%
	2° trim.	8,2	16,4	0,3	24,8	33%
	3° trim.	7,8	15,7	0,2	23,8	33%
	4° trim.	7,9	14,0	0,1	22,0	36%
2011	1° trim.	10,9	20,4	0,1	31,4	35%
	2° trim.	8,6	15,8	0,1	24,5	35%
	3° trim.	8,1	18,7	0,2	27,0	30%
	4° trim.	7,8	12,0	0,1	19,9	39%
2012	1° trim.	9,8	15,5	0,1	25,4	38%
	2° trim.	8,2	11,5	0,1	19,8	41%
	3° trim.	12,6	13,2	0,2	25,9	48%
	4° trim.	9,9	9,8	0,1	19,7	50%

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2013)

4. IL LAVORO INTERMITTENTE

Per effetto della nuova regolazione introdotta con la l. 92/2012 le straordinarie performance del lavoro intermittente osservate negli ultimi anni hanno subito, nel terzo trimestre 2012, una significativa battuta d'arresto.⁸ L'inversione di tendenza è continuata anche nel quarto trimestre: in particolare le assunzioni con tale tipologia contrattuale sono diminuite del 52% rispetto al quarto trimestre 2011 (passando da circa 19.100 a 9.100). Data la leggera diminuzione delle cessazioni (passate da 18.200 a 17.300), si è di conseguenza registrata una nuova contrazione dei rapporti di lavoro intermittente. Il saldo registrato nel quarto trimestre è negativo per oltre 8mila unità. Il complessivo saldo annuale per il 2012 è anch'esso negativo (per la prima volta) e pari a -7.400 (**tab. 4.1**).

Tab. 4.1 - Veneto. Lavoro intermittente.
Assunzioni, cessazioni e saldi per tipologia di contratto (val. in migliaia)

	2008	2009	2010	2011	2012	2011 4° trim.	2012 4° trim.
Assunzioni							
Tempo indeterminato	9,8	17,6	22,5	24,3	20,7	6,9	2,4
Tempo determinato	9,3	25,3	38,4	50,2	51,9	12,2	6,7
Totale	19,1	42,8	61,0	74,5	72,6	19,1	9,1
Cessazioni							
Tempo indeterminato	8,0	10,9	15,5	19,7	27,2	5,9	6,1
Tempo determinato	7,6	18,7	31,1	42,9	52,8	12,3	11,2
Totale	15,6	29,6	46,6	62,6	80,0	18,2	17,3
Saldo							
Tempo indeterminato	1,8	6,7	7,1	4,7	-6,5	1,0	-3,7
Tempo determinato	1,7	6,5	7,3	7,2	-0,9	-0,2	-4,5
Totale	3,5	13,3	14,4	11,9	-7,4	0,9	-8,2

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2013)

Tab. 4.2 - Veneto. Lavoro intermittente.
Assunzioni per caratteristiche anagrafiche dei lavoratori e settore (val. in migliaia)

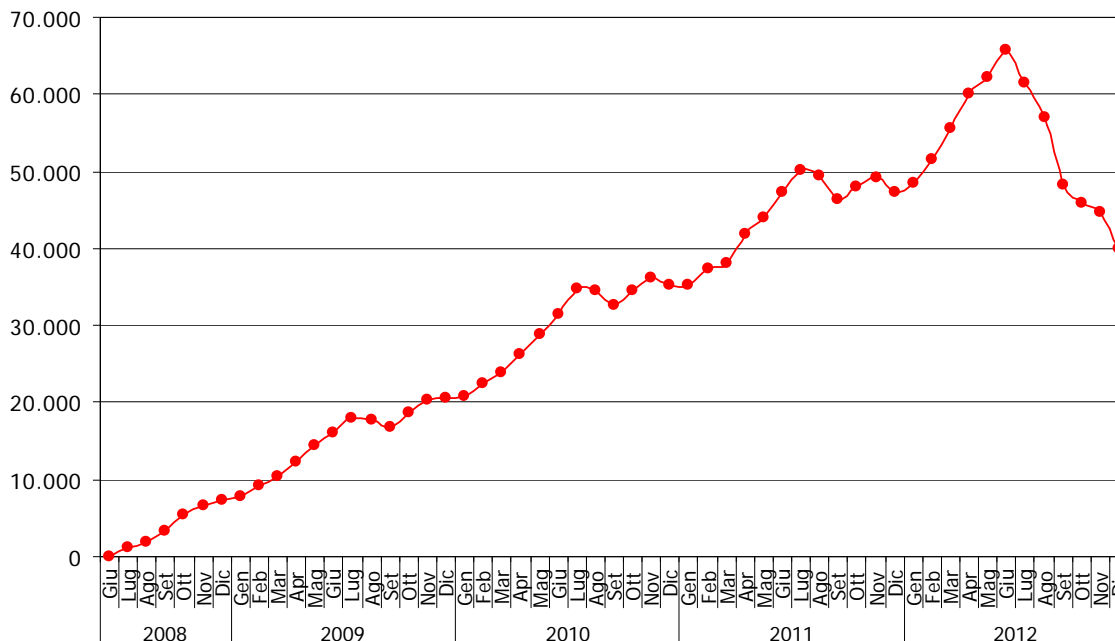
	2008	2009	2010	2011	2012	2011 4° trim.	2012 4° trim.
Totale	19,1	42,8	61,0	74,5	72,6	19,1	9,1
Maschi	7,8	18,8	27,0	34,4	33,8	8,7	4,4
Femmine	11,3	24,1	33,9	40,1	38,8	10,4	4,8
Italiani	15,8	35,2	48,0	57,8	57,3	15,0	7,6
Stranieri	3,3	7,7	13,0	16,6	15,4	4,1	1,5
Giovani (< 30 anni)	11,5	23,3	32,4	38,1	36,3	9,7	5,0
Adulti (30-54 anni)	6,2	15,6	23,0	29,5	29,2	7,8	3,2
Anziani (55 anni e più)	1,4	4,0	5,5	6,9	7,1	1,5	0,9
Agricoltura-Industria	1,1	2,8	4,7	6,5	5,5	1,5	0,6
Servizi	18,0	40,1	56,2	68,0	67,2	17,5	8,6
<i>di cui:</i>							
- Comm. dettaglio	1,5	3,5	5,3	6,5	6,5	2,1	1,0
- Servizi turistici	14,4	30,7	41,6	49,0	48,4	12,2	6,0
- Ingrosso e logistica	0,6	1,9	3,2	4,3	4,0	1,0	0,5

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2013)

8. L'analisi delle informazioni disponibili ha consentito di osservare che in quasi il 30% dei casi alle cessazioni dei rapporti di lavoro intermittente intervenute nel terzo trimestre 2012 ha fatto seguito un'assunzione nella medesima impresa con contratto di lavoro a tempo indeterminato (50%) oppure a tempo determinato (40%), in genere con orario a part-time. Per un dettagliato approfondimento sulle dinamiche registrate si rimanda all'analisi pubblicata nella collana "Misure" di Veneto Lavoro, n. 41, *Monitoraggio legge 92/2012. L'impatto sul lavoro intermittente*.

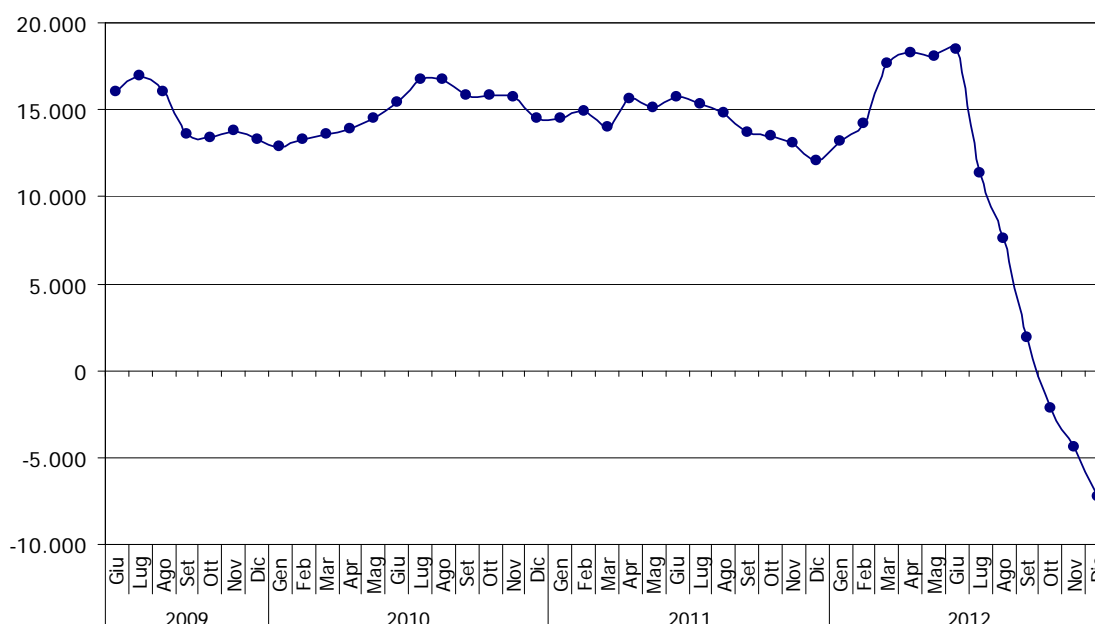
Le assunzioni effettuate nel quarto trimestre del 2012, subordinate alla nuova regolamentazione entrata in vigore a partire dal 18 luglio, fanno registrare alcuni cambiamenti rispetto ai tratti distintivi rilevati in precedenza (**tab. 4.2**). Esse interessano pressoché in pari misura gli uomini e le donne, riguardano soprattutto gli italiani e, rispetto alle classi d'età, in modo particolare (anche se in misura molto meno marcata) i più giovani. Le assunzioni con contratto di lavoro intermittente nel 76% dei casi sono attribuibili alle imprese del comparto turistico-alberghiero.

Graf. 4.1 - Veneto. Posizioni di lavoro intermittente. Variazioni rispetto al 30 giugno 2008. Saldi mensili cumulati



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2013)

Graf. 4.2 - Veneto. Posizioni di lavoro intermittente. Variazioni tendenziali a 12 mesi. Saldi mensili cumulati



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2013)

Le posizioni lavorative attivate a partire dal 2008 e ancora in essere al 31 dicembre 2012 risultano pari a circa 40.000 unità. Dopo il valore massimo raggiunto alla fine del mese di giugno 2012 (circa 65.000 contratti attivi tra quelli iniziati dopo il 1 gennaio 2008), lo stock di rapporti di lavoro aperti è diminuito di circa un terzo, erodendo completamente la ancora significativa crescita registrata tra il 2011 e i primi mesi del 2012 (**graf. 4.1** e, per le variazioni tendenziali, **graf. 4.2**).

5. IL LAVORO DOMESTICO

Le assunzioni con contratto di lavoro domestico realizzate nel quarto trimestre 2012 sono state 7.200 e in gran parte (6.200) hanno interessato lavoratori stranieri (**tab. 5.1**). Rispetto al medesimo trimestre dell'anno precedente, il volume delle assunzioni è risultato mantenersi su livelli pressoché stabili. Si segnala che a fronte di una leggera contrazione delle assunzioni degli stranieri (-4%) si osserva una crescita significativa (in termini relativi) degli italiani (+11%). Nell'insieme, la tenuta delle assunzioni e la leggera contrazione delle cessazioni – registrata soprattutto a carico della componente straniera (-10%) – hanno determinato, per il quarto trimestre 2012, un saldo occupazionale leggermente positivo (+1.200 unità).

Tab. 5.1 – Veneto. Lavoro domestico.
Assunzioni, cessazioni e saldi per cittadinanza (val. in migliaia)

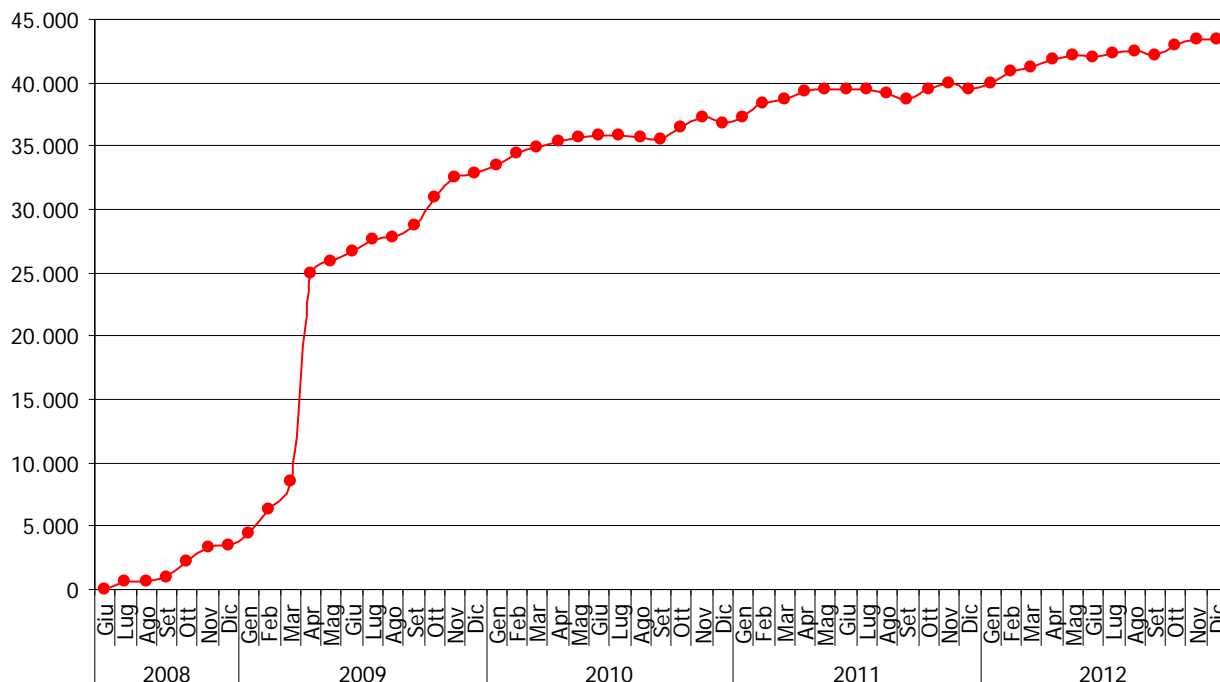
	2008	2009	2010	2011	2012	2011 4° trim.	2012 4° trim.
Assunzioni							
Italiani	2,4	3,2	3,0	3,3	4,0	0,9	1,0
Stranieri	21,0	41,3	23,4	24,6	25,1	6,5	6,2
Totale	23,5	44,5	26,3	28,0	29,1	7,4	7,2
Cessazioni							
Italiani	2,1	1,3	1,8	2,5	2,8	0,8	0,8
Stranieri	12,7	13,9	20,7	22,8	22,4	5,8	5,2
Totale	14,8	15,2	22,4	25,3	25,2	6,6	6,0
Saldo							
Italiani	0,3	2,0	1,2	0,9	1,2	0,1	0,2
Stranieri	8,3	27,4	2,7	1,8	2,7	0,7	1,0
Totale	8,6	29,4	3,9	2,7	3,9	0,8	1,2

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2013)

La crescita, rispetto al giugno 2008, dello stock di posizioni attive di lavoro domestico risulta particolarmente intensa (+43.000), trainata dalle ricadute della regolarizzazione del settembre 2009 di cui sono evidenti gli effetti (retroattivi) ad aprile del medesimo anno. Dopo l'esaurimento degli effetti della regolarizzazione, il trend di crescita delle posizioni lavorative nel lavoro domestico è proseguito, pur con andamenti non sempre lineari, per tutti gli anni successivi (**graf. 5.1 e graf. 5.2**).⁹

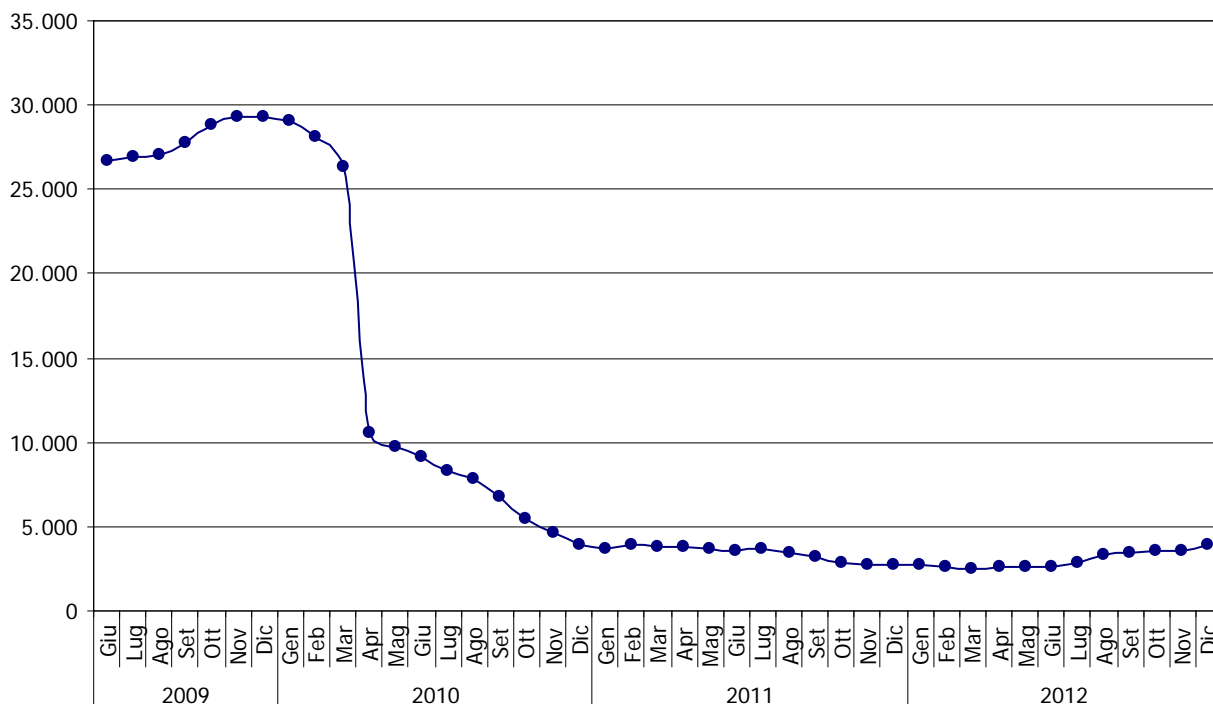
9. Secondo i dati Inps, i lavoratori domestici regolari in Veneto sono arrivati nel 2009 a superare le 77.000 unità: erano 54.000 nel 2008. Nel 2010 risultavano scesi a circa 73.700, di cui 62.500 stranieri; nel 2011 erano poco meno di 70.000, di cui oltre 56.000 stranieri. I dati Inps segnalano dunque già nel 2010 un calo degli occupati regolari nel settore (ciò vale comunque solo per gli extracomunitari; per comunitari e italiani il trend, indifferente alla regolarizzazione, è di leggero aumento anche nei dati Inps) mentre i dati Silv segnalano sempre una tendenza espansiva. Occorre tener presente che per il lavoro domestico la divergenza tra posizioni di lavoro e occupati può essere significativa e ciò può spiegare (almeno parzialmente) le divergenze tra le due fonti. Oltre a ciò può aver rilievo la mancata comunicazione della cessazione dei rapporti di lavoro domestico nei dati Silv (di provenienza Inps), evenienza tuttora non rara.

**Graf. 5.1 - Veneto. Posizioni di lavoro domestico.
Variazioni rispetto al 30 giugno 2008. Saldi mensili cumulati**



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2013)

**Graf. 5.2 - Veneto. Posizioni di lavoro domestico.
Variazioni tendenziali a 12 mesi. Saldi mensili cumulati**



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2013)

6. IL LAVORO PARASUBORDINATO

Anche nel quarto trimestre 2012 la domanda di lavoro parasubordinato ha evidenziato, su base tendenziale, una rilevante contrazione (-22%) che si va ad aggiungere a quella già registrata per il trimestre precedente (-19%) (**tab. 6.1**). Tale contrazione può essere ricondotta agli effetti della nuova (e più restrittiva) regolazione introdotta con la l. 92/2012 per diverse tipologie contrattuali riconducibili all'ambito del lavoro parasubordinato. Gli effetti sono particolarmente evidenti nel calo delle nuove attivazioni contrattuali soprattutto per le collaborazioni a progetto (passate dalle 10.800 del quarto trimestre 2011 alle 7.700 del 2012; -29%) e per i (già pochi) rapporti di associazione in partecipazione (-26%). Non si registra, per contro, un incremento delle cessazioni che nel complesso rimangono sul medesimo livello dell'anno precedente.

Il lavoro parasubordinato, nel suo insieme, ha fatto registrare nel quarto trimestre 2012 una contrazione occupazionale di circa 7.200 posizioni lavorative, quasi interamente attribuibile alle collaborazioni a progetto (-5.900) per riflesso della rilevante diminuzione delle attivazioni di nuovi contratti.

Tab. 6.1 – Veneto. Lavoro parasubordinato.
Assunzioni, cessazioni e saldi per tipologia di rapporto (val. in migliaia)

	2008	2009	2010	2011	2012	2011 4° trim.	2012 4° trim.
Assunzioni							
Progetto / Co.co.co.	39,7	39,8	42,3	41,5	37,0	10,8	7,7
Mini co.co.co.	14,9	16,8	14,0	7,9	7,3	1,8	2,0
Ass. in partecipazione	2,4	2,1	2,3	2,3	2,4	0,5	0,4
Altro	0,2	3,9	5,4	7,7	7,7	2,3	2,0
Totale	57,2	62,6	64,0	59,5	54,4	15,5	12,1
Cessazioni							
Progetto / Co.co.co.	42,1	41,0	41,9	42,4	42,9	13,9	13,5
Mini co.co.co.	14,6	16,8	14,0	8,0	7,3	2,4	2,8
Ass. in partecipazione	1,8	1,9	1,9	2,2	2,5	0,8	0,8
Altro	0,2	3,6	5,3	7,7	7,8	2,5	2,2
Totale	58,7	63,4	63,2	60,2	60,5	19,6	19,3
Saldo							
Progetto / Co.co.co.	-2,3	-1,2	0,4	-0,9	-6,0	-3,1	-5,9
Mini co.co.co.	0,3	0,0	0,0	0,0	0,1	-0,6	-0,8
Ass. in partecipazione	0,6	0,2	0,4	0,1	-0,2	-0,2	-0,4
Altro	0,0	0,2	0,1	0,1	-0,1	-0,1	-0,1
Totale	-1,5	-0,7	0,9	-0,8	-6,1	-4,1	-7,2

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2013)

Osservando nel dettaglio le caratteristiche dei rapporti di collaborazione a progetto attivati nel quarto trimestre del 2012 (**tab. 6.2**) si riscontra che la contrazione ha interessato pressoché tutte le categorie di lavoratori e tutti i comparti lavorativi. Diminuzioni leggermente al di sopra della media si registrano per i lavoratori più giovani (under 30) (-36%) e nel settore industriale (-31%).

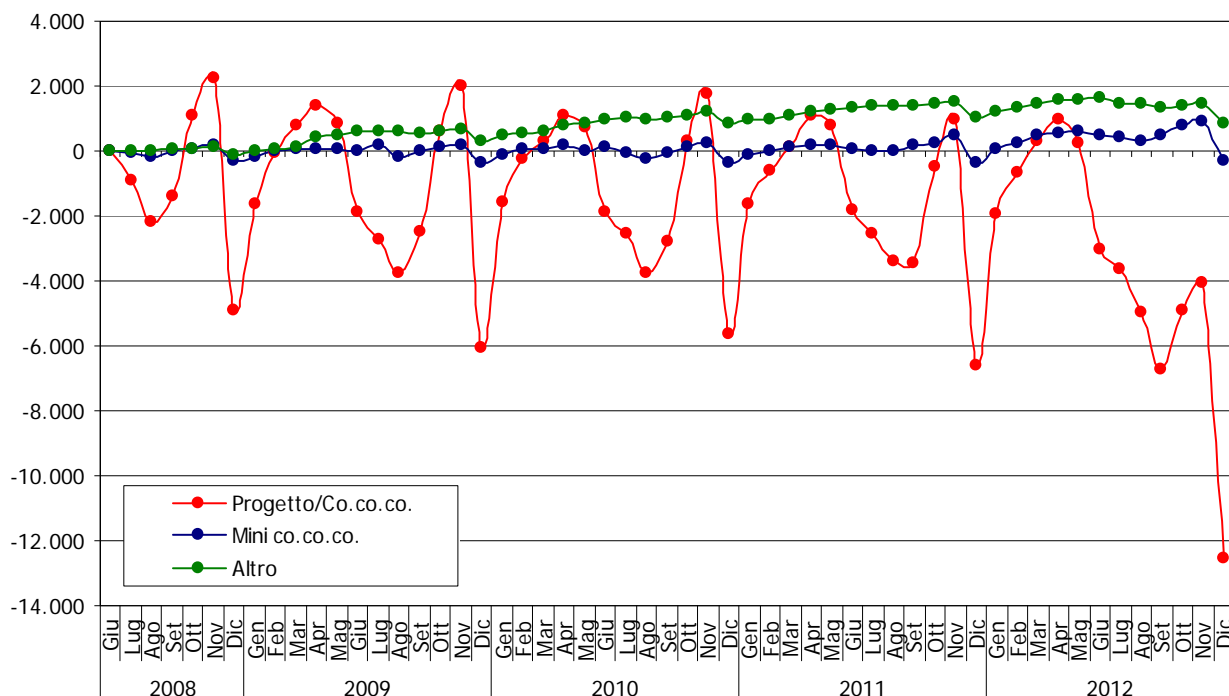
Il comparto dei servizi, e in particolar modo il settore dei servizi alla persona, continua a rappresentare – nonostante la forte diminuzione osservata – il principale ambito di utilizzo di questa tipologia contrattuale.

**Tab. 6.2 – Veneto. Collaborazioni a progetto e co.co.co.
Assunzioni per caratteristiche anagrafiche dei lavoratori e settore di impiego (val. in migliaia)**

	2008	2009	2010	2011	2012	2011 4° trim.	2012 4° trim.
Totale	39,7	39,8	42,3	41,5	37,0	10,8	7,7
Maschi	19,5	19,2	20,2	19,6	17,0	4,9	3,7
Femmine	20,2	20,7	22,2	21,8	20,0	5,9	4,0
Italiani	36,3	36,6	38,7	37,4	33,2	9,5	7,2
Stranieri	3,4	3,2	3,7	4,1	3,8	1,3	0,5
Giovani (< 30 anni)	13,9	13,3	13,6	13,7	11,1	3,2	2,0
Adulti (30-54 anni)	19,4	20,2	22,0	21,2	19,5	6,0	4,5
Anziani (55 anni e più)	6,4	6,3	6,8	6,6	6,4	1,5	1,2
Agricoltura-Industria	44,9	44,7	47,5	46,4	41,0	1,0	0,7
Servizi	34,5	35,0	37,2	36,5	32,9	9,8	7,0
<i>di cui:</i>							
- Comm. e tempo libero	4,4	4,7	5,1	5,0	4,5	1,2	0,9
- Terziario avanzato	9,5	7,4	7,6	6,6	6,3	1,3	0,9
- Servizi alla persona	15,0	17,2	17,9	18,7	17,0	6,0	4,4

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2013)

**Graf. 6.1 – Veneto. Posizioni di lavoro parasubordinato per tipologia.
Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Saldi mensili cumulati**

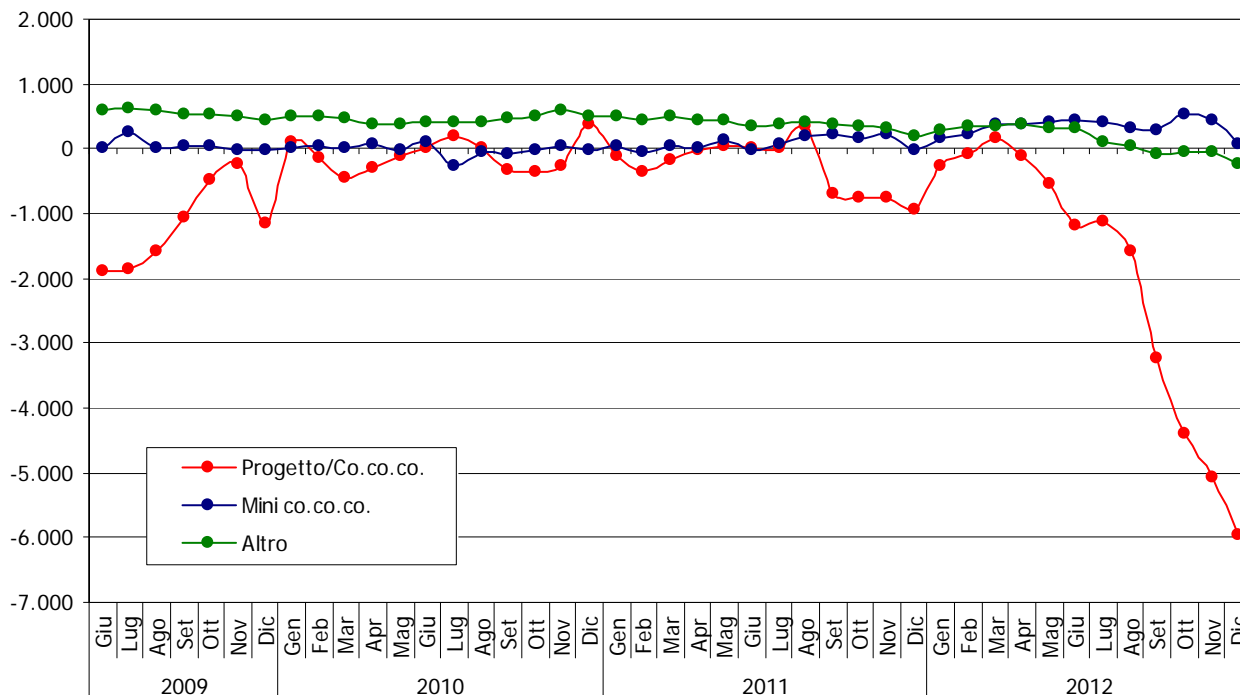


Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2013)

Le posizioni di lavoro parasubordinato mostrano un'oscillazione stagionale abbastanza ripetitiva nel tempo, caratterizzata dalle chiusure di dicembre e dalla consistenza delle attivazioni nei primi mesi dell'anno. Tale dinamica si ripete, con dimensioni differenti, per tutte le tipologie contrattuali (**graf. 6.1**).

La dinamica dei rapporti in essere osservata a partire dal mese di giugno 2008 evidenzia la pesante contrazione registrata a partire del terzo trimestre 2012 e protrattasi anche nel quarto (**graf. 6.2**).

Graf. 6.2 - Veneto. Posizioni di lavoro parasubordinato per tipologia
Variazioni tendenziali a 12 mesi. Saldi mensili cumulati



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2013)

7. DATI DI SINTESI SULLE CRISI AZIENDALI¹⁰

I dati disponibili sulle crisi aziendali continuano a mostrare una situazione di difficoltà che nel complesso del 2012 ha segnalato un ulteriore rafforzamento (**tab. 7.1**).

Le aperture di nuove crisi nel 2012 sono aumentate rispetto al corrispondente periodo del 2011 e così pure i lavoratori coinvolti; lo stesso si osserva per gli accordi conclusi e il numero di lavoratori interessati ad essi.

Per le ore autorizzate di cassa integrazione, si confermano le tendenze alla crescita: al calo della cig straordinaria (che continua ad interessare circa 400 aziende) fa riscontro la forte crescita del ricorso alla cig ordinaria (oltre 100 milioni di ore autorizzate nel 2012) e alla cig in deroga.

Tab. 7.1 – Veneto. Dati di sintesi sulle crisi aziendali: 2009-2012

	2009	2010	2011	2012				2012
				1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	
1. Aperture di crisi								
Aziende	1.189	1.425	1.063	314	357	338	493	1.502
Lavoratori	30.988	29.434	20.793	7.550	7.918	8.582	10.688	34.738
2. Accordi conclusi								
Aziende	1.141	1.231	928	282	305	253	426	1.266
Lavoratori	41.840	37.303	26.249	8.865	9.139	7.189	10.105	35.298
3. Ore di Cig autorizzate (ml.)								
Ordinaria	45,855	27,765	20,064	6,425	8,280	6,650	6,743	28,099
- Industria	40,476	21,804	15,040	4,795	6,163	5,307	5,532	21,797
- Edilizia	5,379	5,961	5,024	1,630	2,117	1,343	1,212	6,302
Straordinaria	17,146	55,155	36,722	8,139	8,625	7,244	11,094	35,102
- Industria	16,384	52,800	32,721	7,467	7,018	6,189	8,885	29,559
- Edilizia	0,099	0,781	2,325	0,423	1,129	0,436	0,664	2,653
- Artigianato	0,032	0,033	0,000	0,018	0,000	0,000	0,000	0,018
- Commercio	0,631	1,541	1,625	0,226	0,476	0,610	1,545	2,857
- Settori vari	0,000	0,000	0,051	0,005	0,002	0,009	0,000	0,016
Deroga	17,871	41,898	30,071	8,043	5,368	11,411	14,844	39,666
- Industria	2,530	8,287	7,530	1,795	1,812	2,208	1,820	7,635
- Edilizia	0,050	0,403	0,741	0,242	0,372	0,287	0,347	1,248
- Artigianato	13,275	27,704	16,343	4,701	1,300	6,952	9,585	22,539
- Commercio	1,837	5,456	5,450	1,291	1,861	1,936	3,083	8,170
- Settori vari	0,180	0,047	0,007	0,014	0,024	0,028	0,009	0,074
Totale	80,872	124,818	86,857	22,606	22,274	25,305	32,681	102,867
4. Aziende con tratt. di Cigs in corso								
	366	484	419	377	414	389	472	472
5. Sospensioni Ebav								
Aziende che hanno attivato una proc. di sospensione	2.456	2.702	1.893		3.223			
Stima lavoratori coinvolti	10.738	10.401	7.846		11.992			
6. Ingressi in lista di mobilità								
Licenziamenti collettivi	10.055	10.293	11.813	2.931	1.727	1.761	2.378	8.797
Licenziamenti individuali	23.238	22.737	22.647	8.310	5.996	5.755	7.234	27.295
Totale	33.293	33.030	34.460	11.241	7.723	7.516	9.612	36.092
7. Lav. in lista di mobilità a fine periodo								
Licenziamenti collettivi	15.568	18.732	21.338	21.174	20.290	19.546	18.856	18.856
Licenziamenti individuali	31.633	37.210	38.435	40.787	41.763	42.479	42.674	42.674
Totale	47.201	55.942	59.773	61.961	62.053	62.025	61.530	61.530

Fonte: elab. Veneto Lavoro

10. Per maggiori informazioni cfr. i report mensili *Crisi aziendali. L'impatto occupazionale* disponibili in www.venetolavoro.it

Per le piccole imprese due segnali sono di rilievo: da un lato i lavoratori sospesi nelle aziende artigiane¹¹ hanno superato il livello del 2009-2010 (risultano oltre 11.000); dall'altro i licenziamenti individuali si sono intensificati, raggiungendo il livello massimo. A fine 2012 i lavoratori inseriti nelle liste di mobilità risultavano oltre 60.000.

In sostanza i segnali di diffusione delle difficoltà alle piccole imprese si sono re-intensificati mentre per le imprese di dimensioni maggiori conserva grande rilevanza - come implicito nella contrazione dei licenziamenti collettivi - la funzione di "flessibilità/congelamento" svolta dalla cig nelle sue varie articolazioni.

11. All'inizio dell'anno le sospensioni nelle piccole imprese sostituiscono di fatto l'intervento della Cig in deroga. Al lavoratore sospeso spetta l'indennità di disoccupazione integrata dal contributo dell'ente bilaterale.

8. I DISOCCUPATI

Le domande di sussidio di disoccupazione ordinaria non agricola presentate in Veneto nel quarto trimestre 2012 sono risultate più di 44.000, segnalando una forte crescita rispetto ai corrispondenti trimestri degli anni precedenti (**tab. 8.1**). Anche le domande accolte (quasi 37.000) risultano in forte incremento tendenziale. Nel 2012 sono state presentate oltre 51.000 (accolte 40.000) domande di disoccupazione a requisiti ridotti; si tratta di un deciso e netto incremento rispetto a tutti gli anni precedenti.

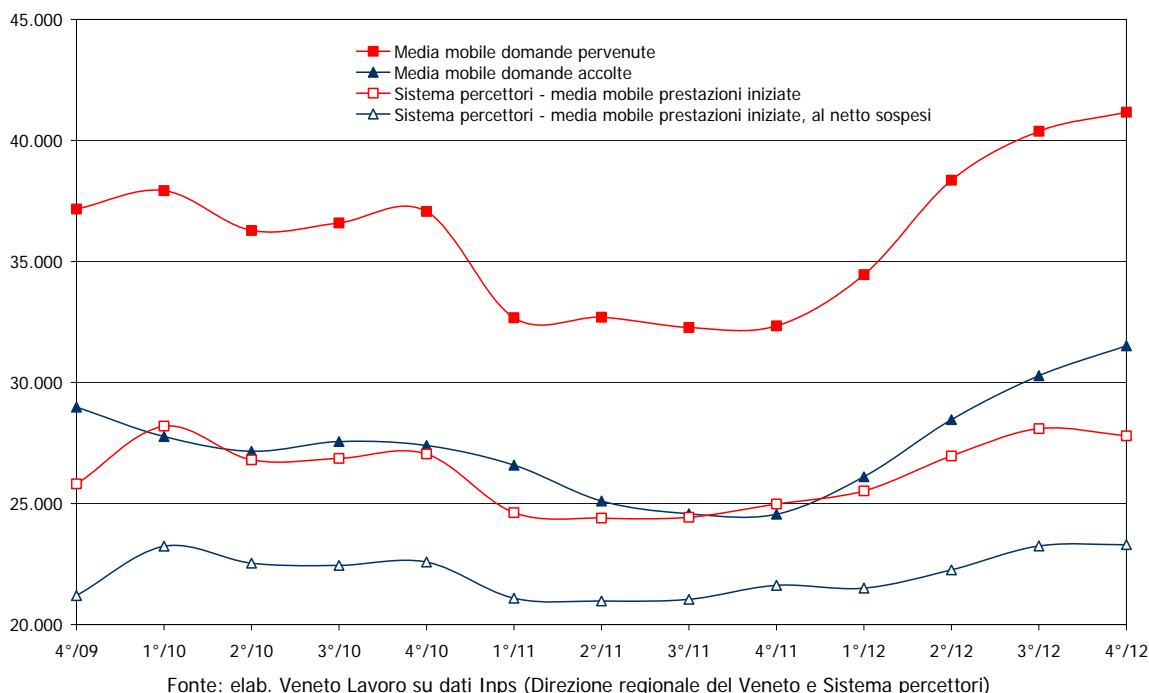
La dinamica dei flussi di accesso all'indennità di disoccupazione ordinaria, al di là delle oscillazioni dovute ai meccanismi amministrativi di governo delle procedure, è restituita dal **graf. 8.1**. Sono messe a confronto diverse misure, messe a disposizione direttamente dall'Inps o rielaborate da Veneto Lavoro a partire dai dati ricavati da Inps-Sistema percettori. Si evidenzia, rispetto al 2011, la progressiva crescita del numero di prestazioni di disoccupazione ordinaria. Mediamente, al netto dei sospesi, si registrano circa 22-23.000 nuove prestazioni di disoccupazione ogni trimestre (circa 90.000 all'anno); come è noto le oscillazioni trimestrali (dovute ai cicli stagionali nei settori del turismo e dell'istruzione) sono significative.

Tab. 8.1 - Veneto. Domande di indennità di disoccupazione ordinaria non agricola e a requisiti ridotti: pervenute, accolte e giacenza, per trimestre

	DS ordinaria			DS ordinaria a requisiti ridotti		
	Pervenute	Accolte	Giacenza	Pervenute	Accolte	Giacenza
2008						
1° trimestre	15.173	11.221	3.323	23.843	14.908	6.658
2° trimestre	13.425	9.956	3.947	13.717	15.433	572
3° trimestre	23.323	17.697	5.173	1.044	733	422
4° trimestre	30.874	21.948	8.077	207	159	397
Totale	82.795	60.822	8.077	38.811	31.233	397
2009						
1° trimestre	41.619	28.426	13.238	27.520	13.929	10.554
2° trimestre	32.938	27.849	10.535	14.026	17.663	653
3° trimestre	34.496	27.030	10.476	757	705	431
4° trimestre	39.621	32.638	7.178	276	217	377
Totale	148.674	115.943	7.178	42.579	32.514	377
2010						
1° trimestre	44.662	23.559	18.810	31.885	17.342	11.373
2° trimestre	26.361	25.404	9.663	6.537	11.552	408
3° trimestre	35.735	28.631	7.075	683	554	251
4° trimestre	41.504	31.991	6.001	189	115	164
Totale	148.262	109.585	6.001	39.294	29.563	164
2011						
1° trimestre	27.097	20.315	4.510	33.722	20.170	9.006
2° trimestre	26.450	19.475	5.066	6.998	10.710	484
3° trimestre	34.036	26.531	5.436	699	329	225
4° trimestre	41.774	31.907	5.911	193	112	156
Totale	129.357	98.228	5.911	41.612	31.321	156
2012						
1° trimestre	35.558	26.512	7.226	42.135	25.120	12.115
2° trimestre	42.056	28.912	8.017	8.266	13.855	591
3° trimestre	42.126	33.798	8.431	602	720	192
4° trimestre	44.931	36.844	6.215	237	226	140
Totale	164.671	126.066	6.215	51.240	39.921	140

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps

**Graf. 8.1 - Veneto. Indennità di disoccupazione ordinaria.
Domande pervenute, accolte e prestazioni attivate.
Dati trimestrali. Medie mobili a 4 termini**



**Tab. 8.2 - Percettori di disoccupazione ordinaria e percettori di indennità di mobilità.
Dati di stock per regione**

	09-feb-10		07-feb-11		14-feb-12		21-mag-12		06-nov-12		08-feb-13	
	Disoccu- pazione	Mobilità	Disoccu- pazione	Mobilità	Disoccu- pazione*	Mobilità*	Disoccu- pazione*	Mobilità**	Disoccu- pazione*	Mobilità**	Disoccu- pazione*	Mobilità**
Piemonte	34.304	12.761	33.546	15.213	36.225	17.300	38.627	16.069	43.318	18.336	46.146	16.702
Valle d'Aosta	1.607	309	1.438	259	1.722	198	1.949	180	2.078	190	2.043	119
Lombardia	67.543	19.436	64.710	23.463	87.183	27.918	92.664	27.447	109.976	30.565	114.805	27.995
Liguria	14.888	1.396	15.724	1.647	18.686	2.097	16.437	2.044	20.429	2.787	22.880	1.965
Trentino Alto Adige	11.854	1.235	11.553	1.407	15.297	1.243	13.721	1.230	14.210	1.493	13.902	1.248
Veneto	51.547	10.670	50.804	12.826	60.565	15.252	55.955	15.246	60.853	15.960	68.138	14.013
Friuli Venezia Giulia	13.097	3.004	13.063	3.492	16.327	3.813	15.148	4.010	17.768	4.634	19.152	4.278
Emilia Romagna	41.231	5.626	42.678	7.986	52.219	9.837	52.740	9.717	58.535	10.879	65.280	9.882
Toscana	40.019	6.111	41.234	6.286	52.981	7.102	48.552	6.912	53.180	7.536	62.351	6.939
Umbria	8.020	1.213	8.542	1.348	11.047	1.386	11.108	1.538	12.573	1.585	13.233	1.454
Marche	17.405	5.788	16.738	6.455	21.534	5.910	21.874	5.696	23.573	6.290	25.521	5.375
Lazio	32.019	7.601	43.253	9.475	60.561	10.534	62.404	10.203	73.167	14.118	76.760	11.131
Abruzzo	16.368	5.386	17.212	5.575	23.401	5.646	23.750	5.527	25.745	6.969	27.678	6.170
Molise	4.247	578	4.694	505	6.056	479	5.848	496	5.475	1.405	5.964	797
Campania	68.234	9.262	82.070	9.889	107.897	10.567	101.688	10.865	108.060	12.946	116.584	12.408
Puglia	36.760	7.490	40.215	7.173	55.042	7.617	53.806	7.373	58.377	18.329	61.804	8.666
Basilicata	7.762	1.192	8.941	1.089	11.709	1.028	11.273	1.076	10.999	3.044	11.584	1.330
Calabria	18.723	1.495	22.250	1.631	30.137	1.433	31.545	1.451	33.634	5.892	33.432	1.958
Sicilia	46.905	4.236	58.994	4.210	75.334	5.433	72.465	5.337	81.096	8.509	86.271	6.569
Sardegna	27.292	2.591	32.601	2.543	40.279	2.280	37.323	2.072	38.590	7.564	43.066	2.683
Italia	559.825	107.380	610.260	122.472	784.202	137.073	768.877	134.489	851.636	179.031	916.594	141.682

* Inclusa edilizia ed esclusi sospesi.

** Ordinaria e lunga.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps (Sistema percettori)

Per quanto riguarda lo stock dei percettori di indennità di disoccupazione ordinaria non agricola e di indennità di mobilità, i dati comparati delle regioni italiane – a diverse date – evidenziano che (**tab. 8.2**):

- il numero di percettori di indennità di disoccupazione¹² in Veneto (circa 68mila soggetti a febbraio 2013) è inferiore a quello di Campania (116mila), Lombardia (115mila) e Sicilia (86mila);
- per numero di percettori di indennità di mobilità il Veneto (14mila) segue la Lombardia (28.000) e il Piemonte (17.000).

Mentre il numero di percettori di indennità di mobilità è funzione della rilevanza dell'industria manifatturiera, quello dei percettori di indennità di disoccupazione è funzione della dinamica dei licenziamenti delle piccole imprese nonché della diffusione di occupazione ricorrente a tempo determinato (stagionali impiegati nel settore turistico e lavoratori precari della scuola).

Rispetto al febbraio 2012, sono aumentati i percettori di indennità di disoccupazione (in Veneto erano allora circa 60.000) mentre sono diminuiti i percettori di indennità di mobilità (erano allora 15mila).

Tab. 8.3 - Domande presentate di ricorso alla mobilità in deroga per anno di competenza e per categoria di beneficiari

	2010	2011	2012
Cessati/licenziati	1.423	2.140	3.202
Esaurito il periodo di indennità di disoccupazione ord.	3.597	5.003	8.217
Esaurito il periodo di indennità di mobilità ordinaria inf. a 12 mesi	478	657	1.134
Ponte alla pensione	31	115	486
Non definita	89	88	23
Totale	5.618	8.003	13.062

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

Le difficoltà di ricollocazione, oltre a una più diffusa informazione sugli ammortizzatori disponibili, spiegano il forte incremento di domande di accesso alla mobilità in deroga (**tab. 8.3**) che interviene essenzialmente per consentire l'allungamento del periodo di indennità di disoccupazione ordinaria o di mobilità ordinaria (quest'ultima limitatamente agli under 40 che hanno diritto ad un anno di di indennità). Le domande presentate con riferimento al 2012 sono state circa 13.000: il gruppo nettamente più consistente (oltre 8.000 domande) fa riferimento a situazioni di soggetti che si trovano ad aver esaurito il periodo di disoccupazione ordinaria senza aver ritrovato un'occupazione.

Infine osserviamo gli inserimenti negli elenchi dei lavoratori disponibili: si tratta di una misura che coglie l'ingresso in condizione di disoccupazione (amministrativa) non solo dei soggetti che percepiscono un'indennità (di mobilità o di disoccupazione). Nel quarto trimestre 2012 gli ingressi in condizione di disoccupazione sono risultati quasi 38.000: un valore di pochissimo inferiore a quello del corrispondente trimestre del 2011 (**tab. 8.4**): in gran parte (circa il 70%) si tratta di dichiarazioni di disponibilità; il restante 30% è determinato dagli inserimenti nella lista di mobilità (e quindi, contestualmente, negli elenchi dei disoccupati).

12. Da gennaio 2013 è entrata in vigore l'Aspi che sostituisce l'indennità di disoccupazione. I dati presentati cumulano i percettori del vecchio e del nuovo strumento di indennizzo nel caso di disoccupazione.

Tab. 8.4 - Flussi di inserimento nella condizione di disoccupazione amministrativa

	Ingressi nella condizione di disoccupazione			Rientri nella condizione di disoccupazione dopo una sospensione
	Dich. di disponibilità	Inserimento in mobilità	Totale	
2008	70.780	22.424	93.204	87.616
2009	95.276	37.068	132.344	97.500
2010	87.295	37.359	124.654	125.650
2011	95.721	38.072	133.793	139.573
2012	95.890	38.448	134.338	132.128
2011				
1° trimestre	21.373	10.925	32.298	28.170
2° trimestre	19.372	8.557	27.929	30.845
3° trimestre	26.906	8.171	35.077	35.737
4° trimestre	28.070	10.419	38.489	44.821
2012				
1° trimestre	25.664	11.097	36.761	29.419
2° trimestre	19.445	8.148	27.593	30.824
3° trimestre	24.468	8.111	32.579	32.953
4° trimestre	26.313	11.092	37.405	38.932

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2013)

9. I PRINCIPALI INDICATORI SECONDO L'INDAGINE ISTAT SULLE FORZE DI LAVORO

I dati Istat, aggiornati al quarto trimestre 2012, attestano una sostanziale stabilità del volume complessivo di occupati sia che si consideri il dato trimestrale (**tab. 9.1**: 2,138 ml. di occupati nel 4° trim. 2012 contro 2.136 ml. nel 4° trim. 2011) sia che si consideri il dato medio annuale (**tab. 9.2**: 2,136 ml. di occupati nel 2012 contro 2.134 nel 2011). Si segnala dunque la persistenza di una fase di sostanziale stabilità del volume complessivo di occupati.

Tab. 9.1 - Veneto. Occupati e disoccupati nell'indagine Istat sulle forze di lavoro per trimestre

	1°/11	2°/11	3°/11	4°/11	1°/12	2°/12	3°/12	4°/12
A. OCCUPATI	2.129	2.125	2.147	2.136	2.136	2.131	2.139	2.138
1. Settore								
Agricoltura e pesca	63	67	83	67	73	89	74	65
Industria manifatturiera/estrazioni	605	608	616	639	619	597	575	619
Costruzioni	165	175	176	174	177	158	165	169
Servizi	1.296	1.274	1.273	1.256	1.267	1.288	1.325	1.286
- Commercio, alberghi e ristoranti	418	434	406	392	433	466	481	432
- Altre attività dei servizi	878	840	866	864	835	822	845	854
2. Genere								
Maschi	1.247	1.239	1.266	1.245	1.244	1.233	1.267	1.257
Femmine	882	886	880	891	892	898	872	881
4. Posizione professionale								
Dipendenti	1.622	1.598	1.667	1.673	1.649	1.644	1.624	1.618
Indipendenti	507	527	480	463	487	487	515	520
B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE	123	97	102	127	144	160	143	150
1. Genere								
Maschi	56	47	47	58	76	86	66	75
Femmine	67	50	54	69	67	74	77	75
C. NON FORZE DI LAVORO	2.642	2.678	2.658	2.647	2.635	2.629	2.641	2.634
Inattivi in età lav., in ricerca non attiva o disp.	104	114	138	126	118	129	128	133
Inattivi in età lav., non disponibili	914	936	886	882	872	850	858	842
Inattivi, meno di 15 anni	701	703	703	703	704	705	705	705
Inattivi, più di 64 anni	923	924	931	937	942	944	950	955
D. TASSI								
Tasso di attività (15-64 anni)	68,6%	67,6%	68,4%	68,9%	69,4%	69,7%	69,5%	69,8%
Tasso di occupazione (15-64 anni)	64,8%	64,6%	65,3%	65,0%	65,0%	64,8%	65,1%	65,1%
Tasso di occupazione (20-34 anni)	70,0%	68,1%	68,5%					
Tasso di occupazione femminile (15-64 anni)	54,6%	54,8%	54,5%	55,2%	55,3%	55,7%	54,1%	54,7%
Tasso di disoccupazione	5,4%	4,4%	4,5%	5,6%	6,3%	7,0%	6,3%	6,7%
Tasso di disoccupazione (definizione allargata)	9,6%	9,0%	10,0%	10,6%	10,9%	11,9%	11,3%	11,7%
Tasso di disoccupazione femminile	7,0%	5,4%	5,8%	7,2%	7,0%	7,6%	8,1%	8,4%

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat-Rfl

Tab. 9.2 - Veneto. Indicatori del mercato del lavoro. Sintesi. Dati annuali

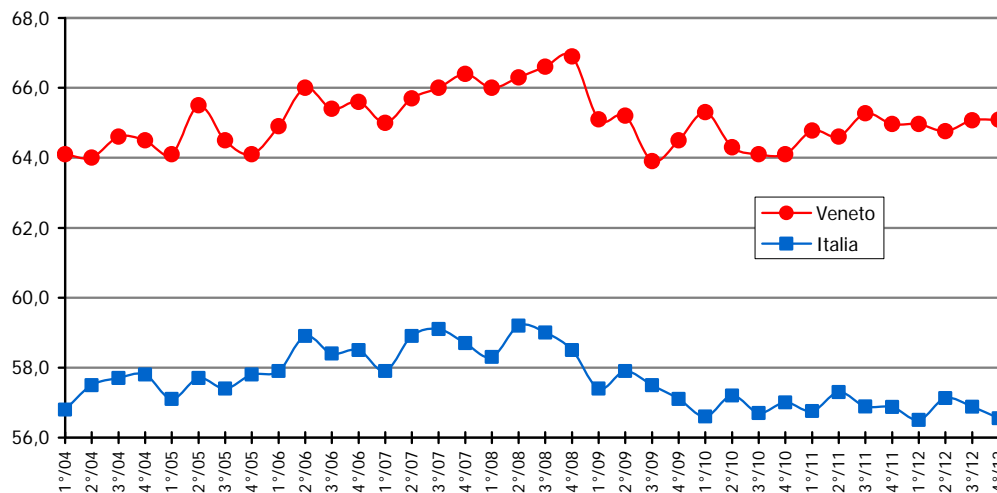
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
A. ISTAT - INDAGINE SULLE FORZE DI LAVORO (RCFL; dati ricostruiti per gli anni precedenti)									
1. INDICATORI FONDAMENTALI									
Maschi e femmine:									
Tasso di attività 15-64 anni	67,2	67,4	68,3	68,1	68,9	67,9	68,4	68,4	69,6
Tasso di occupazione 15-64 anni	64,3	64,6	65,5	65,8	66,4	64,6	64,5	64,9	65,0
Tasso di disoccupazione	4,2	4,2	4,1	3,3	3,5	4,8	5,8	5,0	6,6
Femmine:									
Tasso di attività 15-64 anni	56,1	56,5	57,3	57,0	58,6	57,6	57,7	58,5	59,6
Tasso di occupazione 15-64 anni	52,3	53,0	53,6	54,0	55,6	53,9	53,3	54,8	55,0
Tasso di disoccupazione	6,7	6,2	6,5	5,2	5,2	6,4	7,5	6,4	7,8
2. STOCK: OCCUPAZIONE (ISTAT/RCFL, valori in migliaia)									
Occupati:									
Totale	2.042	2.063	2.101	2.119	2.159	2.112	2.112	2.134	2.136
Maschi	1.232	1.238	1.262	1.270	1.277	1.250	1.255	1.249	1.250
Femmine	810	825	839	849	882	861	856	885	886
Indipendenti	571	545	554	527	489	456	502	494	502
Dipendenti	1.472	1.518	1.547	1.592	1.670	1.655	1.609	1.640	1.634
Agricoltura	86	75	78	74	58	57	67	70	75
Industria in senso stretto	633	632	635	649	673	638	593	617	602
Costruzioni	167	177	180	176	181	172	175	173	167
Servizi	1.156	1.179	1.208	1.221	1.247	1.244	1.277	1.275	1.292
3. STOCK: DISOCCUPAZIONE (ISTAT/RCFL, valori in migliaia)									
Persone in cerca di occupazione:									
Totale	90	91	88	73	79	106	129	112	150
Maschi	32	37	31	26	31	46	59	52	75
Femmine	58	54	58	47	48	59	70	60	75
In ricerca non attiva	33	33	32	33	30	41	43	47	50
Persone in cerca, non disponibili	22	14	4	21	24	21	19	19	20
Non in ricerca ma disponibili	55	45	12	55	59	52	48	55	57

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat, Rcfi

Per quanto riguarda i principali indicatori si registra che:

- il **tasso di occupazione (graf. 9.1)** in Veneto nel quarto trimestre 2012 è risultato, per la popolazione tra i 15 e i 64 anni, pari al 65,1% (come nel trimestre precedente); nel corrispondente trimestre 2011 era risultato pari al 65,0%; a livello nazionale (**tab. 9.3**) si osserva un tasso di occupazione pari al 56,5% (56,9% nel quarto trimestre 2011);

Graf. 9.1 - Tasso di occupazione 15-64 anni. Veneto e Italia, dati trimestrali



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat

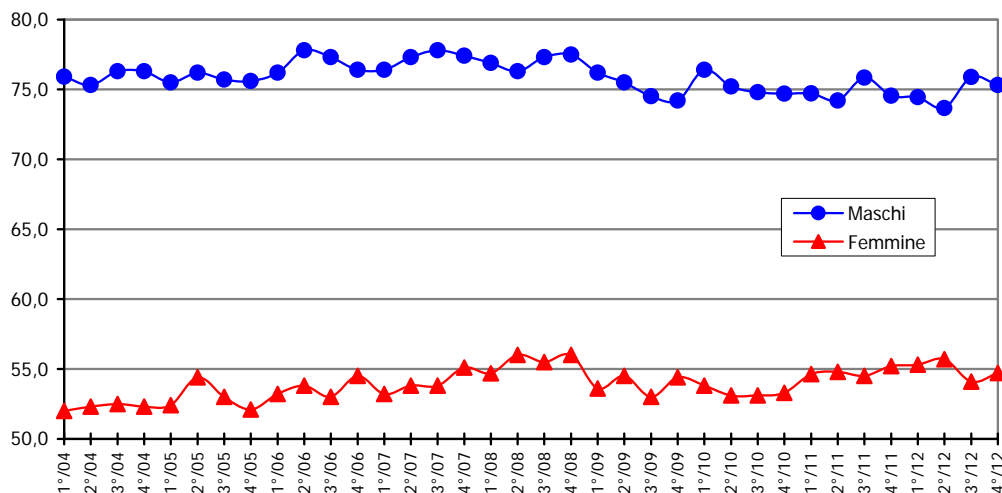
**Tab. 9.3 - Indicatori mdl Veneto e Italia.
1° trimestre 2010-4° trimestre 2012 (valori percentuali)**

	1°/10	2°/10	3°/10	4°/10	1°/11	2°/11	3°/11	4°/11	1°/12	2°/12	3°/12	4°/12
Totale												
VENETO												
Tasso di attività 15-64 anni	69,2	68,5	67,6	68,5	68,6	67,6	68,4	68,9	69,4	69,7	69,5	69,8
Tasso di occupazione 15-64 anni	65,3	64,3	64,1	64,1	64,8	64,6	65,3	65,0	65,0	64,8	65,1	65,1
Tasso di disoccupazione	5,6	6,0	5,2	6,3	5,4	4,4	4,5	5,6	6,3	7,0	6,3	6,7
ITALIA												
Tasso di attività 15-64 anni	62,4	62,5	61,4	62,5	62,2	62,1	61,7	63,0	63,6	63,9	63,1	64,1
Tasso di occupazione 15-64 anni	56,6	57,2	56,7	57,0	56,8	57,3	56,9	56,9	56,5	57,1	56,9	56,5
Tasso di disoccupazione	9,1	8,3	7,6	8,7	8,6	7,8	7,6	9,6	10,9	10,5	9,8	11,6
Maschi												
VENETO												
Tasso di attività 15-64 anni	79,9	79,2	77,9	78,7	78,1	77,1	78,7	78,1	79,1	78,9	79,9	79,8
Tasso di occupazione 15-64 anni	76,4	75,2	74,8	74,7	74,7	74,2	75,8	74,5	74,5	73,7	75,9	75,3
Tasso di disoccupazione	4,4	4,9	3,9	4,9	4,3	3,6	3,6	4,4	5,8	6,5	5,0	5,4
ITALIA												
Tasso di attività 15-64 anni	73,6	73,6	72,7	73,4	73,1	73,0	72,8	73,5	73,8	74,2	73,6	74,1
Tasso di occupazione 15-64 anni	67,6	68,0	67,6	67,6	67,2	67,8	67,8	67,0	66,2	66,8	67,0	66,1
Tasso di disoccupazione	8,1	7,6	6,8	7,8	7,9	6,9	6,7	8,7	10,0	9,8	8,8	10,7
Femmine												
VENETO												
Tasso di attività 15-64 anni	58,1	57,5	57,1	58,1	58,8	57,9	57,9	59,5	59,5	60,3	58,9	59,7
Tasso di occupazione 15-64 anni	53,8	53,1	53,1	53,3	54,6	54,8	54,5	55,2	55,3	55,7	54,1	54,7
Tasso di disoccupazione	7,3	7,6	7,0	8,2	7,0	5,4	5,8	7,2	7,0	7,6	8,1	8,4
ITALIA												
Tasso di attività 15-64 anni	51,2	51,4	50,2	51,7	51,4	51,4	50,6	52,5	53,4	53,7	52,7	54,1
Tasso di occupazione 15-64 anni	45,7	46,5	45,8	46,5	46,4	46,7	46,1	46,8	46,9	47,5	46,9	47,1
Tasso di disoccupazione	10,5	9,4	8,7	10,0	9,6	9,0	9,0	10,8	12,2	11,4	11,0	12,8

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat, RcfI

- distinguendo per genere, il tasso di occupazione maschile risulta pari nel quarto trimestre 2012 al 75,3% mentre quello femminile è pari al 54,7% (**graf. 9.2**); sotto il profilo della posizione professionale i segnali di contrazione dell'occupazione dipendente sembrano bilanciati da una dinamica opposta dell'occupazione indipendente; netta è la dinamica settoriale, con manifatturiero e costruzioni in calo e terziario in crescita (**tab. 9.4**).

**Graf. 9.2 - Tasso di occupazione 15-64 anni per sesso.
Veneto, dati trimestrali**



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat

Tab. 9.4 - Occupati Veneto e Italia. 1° trimestre 2011-4° trimestre 2012
(valori assoluti in migliaia)

	Occupati totali	Indipendenti	Dipendenti	Agricoltura	Manifatturiero	Costruzioni	Terziario
Totale							
VENETO							
1°/11	2.129	507	1.622	63	605	165	1.296
2°/11	2.125	527	1.598	67	608	175	1.274
3°/11	2.147	480	1.667	83	616	176	1.273
4°/11	2.136	463	1.673	67	639	174	1.256
1°/12	2.136	487	1.649	73	619	177	1.267
2°/12	2.131	487	1.644	89	597	158	1.288
3°/12	2.139	515	1.624	74	575	165	1.325
4°/12	2.138	520	1.618	65	619	169	1.286
ITALIA							
1°/11	22.874	5.820	17.054	807	4.702	1.859	15.507
2°/11	23.094	5.880	17.214	838	4.659	1.919	15.678
3°/11	22.948	5.639	17.309	890	4.663	1.833	15.562
4°/11	22.953	5.568	17.385	867	4.743	1.775	15.568
1°/12	22.793	5.706	17.087	813	4.671	1.775	15.534
2°/12	23.046	5.790	17.256	891	4.555	1.821	15.779
3°/12	22.951	5.666	17.286	852	4.580	1.726	15.793
4°/12	22.805	5.579	17.226	841	4.626	1.694	15.644
Quota Veneto /Italia							
1°/11	9,3%	8,7%	9,5%	7,7%	12,9%	8,9%	8,4%
2°/11	9,2%	9,0%	9,3%	8,0%	13,1%	9,1%	8,1%
3°/11	9,4%	8,5%	9,6%	9,3%	13,2%	9,6%	8,2%
4°/11	9,3%	8,3%	9,6%	7,7%	13,5%	9,8%	8,1%
1°/12	9,4%	8,5%	9,7%	8,9%	13,3%	10,0%	8,2%
2°/12	9,2%	8,4%	9,5%	10,0%	13,1%	8,6%	8,2%
3°/12	9,3%	9,1%	9,4%	8,7%	12,6%	9,6%	8,4%
4°/12	9,4%	9,3%	9,4%	7,7%	13,4%	10,0%	8,2%
Femmine							
VENETO							
1°/11	882	138	744	14	180	6	681
2°/11	886	148	738	15	177	15	680
3°/11	880	126	755	21	165	18	677
4°/11	891	126	765	11	188	14	678
1°/12	892	125	768	16	185	8	684
2°/12	898	145	753	26	163	9	699
3°/12	872	152	720	21	156	15	680
4°/12	881	134	747	16	193	13	660
ITALIA							
1°/11	9.322	1.741	7.580	219	1.215	116	7.772
2°/11	9.398	1.751	7.647	243	1.199	139	7.818
3°/11	9.264	1.654	7.610	277	1.184	119	7.683
4°/11	9.411	1.670	7.741	255	1.251	118	7.788
1°/12	9.408	1.765	7.643	222	1.229	111	7.847
2°/12	9.549	1.762	7.787	262	1.179	118	7.990
3°/12	9.416	1.710	7.706	245	1.178	121	7.872
4°/12	9.459	1.668	7.791	256	1.198	112	7.893
Quota Veneto /Italia							
1°/11	9,5%	7,9%	9,8%	6,5%	14,8%	5,6%	8,8%
2°/11	9,4%	8,5%	9,7%	6,2%	14,7%	10,6%	8,7%
3°/11	9,5%	7,6%	9,9%	7,4%	13,9%	14,7%	8,8%
4°/11	9,5%	7,5%	9,9%	4,4%	15,0%	11,7%	8,7%
1°/12	9,5%	7,1%	10,0%	7,1%	15,0%	7,3%	8,7%
2°/12	9,4%	8,2%	9,7%	9,9%	13,8%	8,1%	8,8%
3°/12	9,3%	8,9%	9,3%	8,6%	13,2%	12,4%	8,6%
4°/12	9,3%	1,7%	44,8%	6,2%	16,1%	11,2%	8,4%

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat, RcfI

Tab. 9.5 - Disoccupati Veneto e Italia. 1° trimestre 2010-4° trimestre 2012
 (valori assoluti in migliaia)

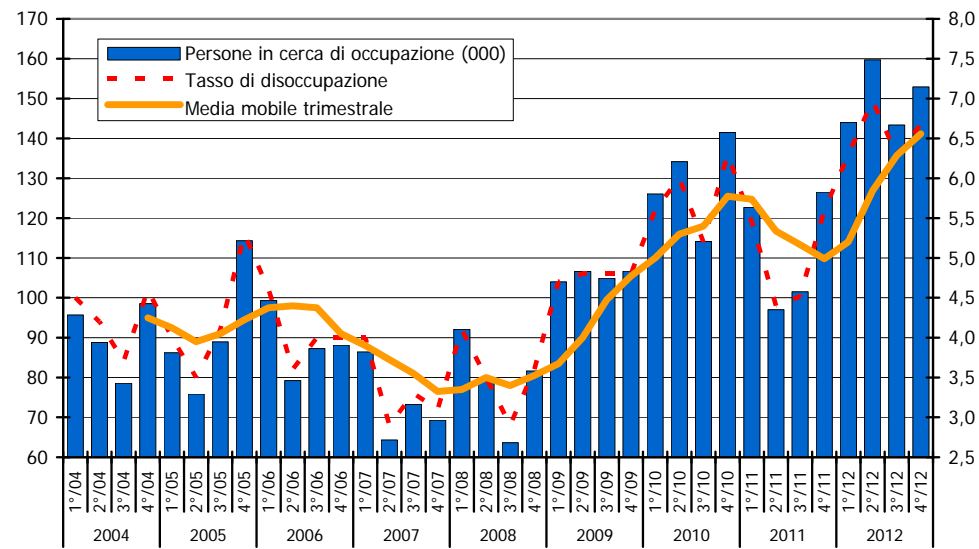
	1°/10	2°/10	3°/10	4°/10	1°/11	2°/11	3°/11	4°/11	1°/12	2°/12	3°/12	4°/12
VENETO												
MASCHI E FEMMINE												
Persone in cerca di occupazione:												
Con precedenti esperienze lavorative	61	81	57	71	53	48	51	56	71	90	81	81
Disoccupati ex-inattivi	36	34	34	42	40	26	21	38	39	42	37	42
Senza precedenti esperienze lavorative	30	19	23	28	30	23	29	33	33	27	26	30
Totale	126	134	114	141	123	97	102	127	144	160	143	153
Altre situazioni:												
Cercano lavoro non attivamente	47	43	47	35	33	50	50	54	48	45	60	47
Cercano lavoro ma non disponibili a lavorare	18	26	20	11	14	19	26	17	15	18	22	24
Non cercano ma disponibili a lavorare	50	47	47	46	58	45	62	54	56	65	46	62
MASCHI												
Persone in cerca di occupazione:												
Con precedenti esperienze lavorative	36	42	28	36	30	28	28	28	41	56	44	44
Disoccupati ex-inattivi	8	14	13	17	13	9	8	17	18	19	10	14
Senza precedenti esperienze lavorative	14	9	9	12	13	9	11	13	17	12	12	15
Totale	58	64	50	65	56	47	47	58	76	86	66	72
Altre situazioni:												
Cercano lavoro non attivamente	18	14	18	13	9	20	22	24	15	17	17	17
Cercano lavoro ma non disponibili a lavorare	6	7	10	5	5	7	10	10	4	10	7	10
Non cercano ma disponibili a lavorare	10	10	11	15	18	23	15	20	19	19	9	18
FEMMINE												
Persone in cerca di occupazione:												
Con precedenti esperienze lavorative	24	39	29	34	23	20	23	28	30	35	37	37
Disoccupati ex-inattivi	28	21	21	26	26	17	13	21	20	24	27	29
Senza precedenti esperienze lavorative	16	10	14	17	17	14	18	20	17	15	14	15
Totale	68	70	64	77	67	50	54	69	67	74	77	81
Altre situazioni:												
Cercano lavoro non attivamente	29	29	29	22	23	30	28	30	33	29	43	30
Cercano lavoro ma non disponibili a lavorare	12	19	11	6	9	12	16	8	10	9	15	14
Non cercano ma disponibili a lavorare	41	38	36	30	40	22	46	35	36	46	37	44
ITALIA												
MASCHI E FEMMINE												
Persone in cerca di occupazione:												
Con precedenti esperienze lavorative	1.176	1.050	911	1.067	1.077	931	890	1.163	1.493	1.379	1.206	1.449
Disoccupati ex-inattivi	516	518	463	543	486	462	448	576	591	612	578	699
Senza precedenti esperienze lavorative	582	524	490	570	592	554	561	690	717	714	696	840
Totale	2.273	2.093	1.864	2.180	2.155	1.947	1.900	2.429	2.801	2.705	2.481	2.988
Altre situazioni:												
Cercano lavoro non attivamente	1.394	1.389	1.644	1.448	1.473	1.427	1.705	1.520	1.531	1.471	1.715	1.578
Cercano lavoro ma non disponibili a lavorare	288	294	351	239	283	255	320	255	285	308	345	279
Non cercano ma disponibili a lavorare	1.357	1.340	1.248	1.330	1.350	1.357	1.448	1.411	1.489	1.437	1.389	1.372
MASCHI												
Persone in cerca di occupazione:												
Con precedenti esperienze lavorative	739	658	570	654	679	596	552	735	925	877	754	914
Disoccupati ex-inattivi	200	222	184	227	201	189	182	246	243	265	238	300
Senza precedenti esperienze lavorative	259	241	237	263	284	233	252	308	325	333	319	382
Totale	1.198	1.121	991	1.145	1.164	1.019	986	1.289	1.493	1.475	1.312	1.597
Altre situazioni:												
Cercano lavoro non attivamente	608	596	745	654	659	679	773	719	708	640	762	692
Cercano lavoro ma non disponibili a lavorare	117	97	138	98	124	99	127	98	102	129	122	118
Non cercano ma disponibili a lavorare	431	464	397	413	459	450	499	470	484	424	448	421
FEMMINE												
Persone in cerca di occupazione:												
Con precedenti esperienze lavorative	436	392	340	413	398	335	338	427	568	503	452	534
Disoccupati ex-inattivi	316	297	279	316	285	272	266	331	348	348	340	399
Senza precedenti esperienze lavorative	323	283	254	306	308	321	310	382	392	380	377	458
Totale	1.075	972	873	1.035	991	928	914	1.140	1.308	1.231	1.169	1.391
Altre situazioni:												
Cercano lavoro non attivamente	787	793	898	794	814	748	933	801	823	832	952	886
Cercano lavoro ma non disponibili a lavorare	171	198	213	141	159	156	193	156	183	179	224	161
Non cercano ma disponibili a lavorare	926	876	851	917	892	907	949	941	1.005	1.014	941	951

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat, Rcfl



- il **tasso di disoccupazione** (graf. 9.3) in Veneto nel quarto terzo trimestre 2012 è risultato pari al 6,7%, superiore di oltre un punto a quello del corrispondente trimestre del 2011 (5,6%); la distanza dal valore medio nazionale (11,6%) risulta pari a quasi 4 punti percentuali; l'ammontare delle **persone in cerca di occupazione** (tab. 9.5) è pari a 153.000 unità, costituiti per oltre la metà da persone con precedenti esperienze lavorative; **gli inattivi comunque alla ricerca** di lavoro (per quanto non attiva o comunque condizionata) si sono attestati a quota 138.000 unità, valore anche questo superiore a quello del trimestre corrispondente (125.000). Il tasso di disoccupazione allargato (comprensivo degli inattivi comunque alla ricerca di lavoro) è pari all'11,7% in Veneto (10,6% nel quarto trimestre 2011).

Graf. 9.3 - Disoccupati e tasso di disoccupazione. Veneto, dati trimestrali

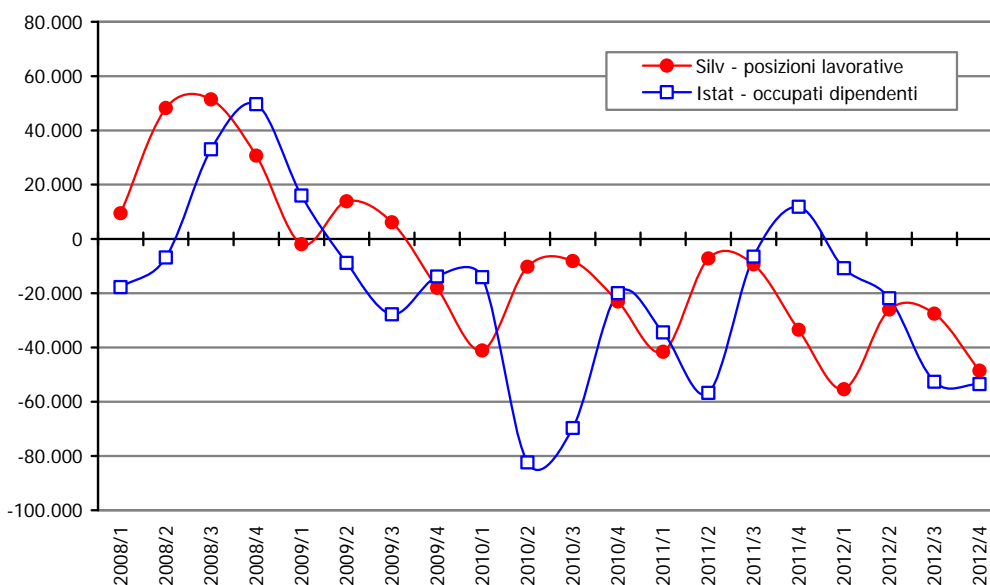


Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat

10. CONFRONTO TRA ISTAT E SILV¹³

Il **graf. 10.1** presenta il confronto, per quanto riguarda la dinamica occupazionale, tra i dati Istat-Rfl per gli occupati dipendenti (esclusi i lavoratori domestici) e i dati Silv. Entrambe le fonti mettono in luce la lunga caduta occupazionale intervenuta dopo l'estate 2008. Il trend tendenziale vede le due fonti convergere significativamente mentre le oscillazioni infra-annuali risultano sensibilmente diversificate.

Graf. 10.1 - Veneto. Variazioni assolute cumulate dell'occupazione dipendente. Confronto Silv e Istat-Rfl (4° trim. 2007 = 0)



Nota: per entrambe le fonti non sono considerati i lavoratori domestici e le forze armate.
 Il dato Silv è calcolato, per ciascun trimestre, come media dei dati giornalieri.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro

13. Per maggiori dettagli metodologici si rinvia a Anastasia B., Disarò M., Emireni G., Gambuzza M., Rasera M. (2010), *Guida all'uso delle comunicazioni obbligatorie nel monitoraggio del mercato del lavoro*, i Tartufi, n. 36.

11. Nota metodologica sul SILV¹⁴

Il Silv (Sistema informativo lavoro veneto) consente di monitorare con un elevato grado di dettaglio e con tempestività le dinamiche del mercato del lavoro regionale con riferimento:

- a. ai flussi (assunzioni, cessazioni, proroghe e trasformazioni) delle posizioni di lavoro¹⁵ dipendente secondo varie caratteristiche (settori di impiego, tipologie contrattuali etc.);
- b. ai flussi delle posizioni di lavoro parasubordinato obbligate alle comunicazioni di inizio attività (sostanzialmente le collaborazioni a progetto, le collaborazioni coordinate e continuative, le "mini-cococo", le associazioni in partecipazione).
- c. ai flussi di inserimento nelle liste di mobilità.

Il monitoraggio dei flussi consente di ottenere, per qualsiasi periodo temporale, un saldo che esprime la variazione delle posizioni in essere (come occupati¹⁶ o come inseriti nelle liste di mobilità) intervenuta nel periodo osservato.

Tanto i flussi quanto il saldo sono disponibili con l'estremo dettaglio temporale: il singolo giorno. Ciò consente una descrizione accuratissima della dinamica congiunturale.

14. Per tutti gli aspetti metodologici relativi alle statistiche ricavate dal Silv (Sistema informativo lavoro del Veneto), cfr. Anastasia B., Disarò M., Emireni G., Gambuzza M., Rasera M. (2010), *Guida all'uso delle comunicazioni obbligatorie nel monitoraggio del mercato del lavoro*, "I Tartufi", 36, www.venetolavoro.it.

15. Le posizioni di lavoro (= rapporti di lavoro) costituiscono l'unità elementare oggetto di monitoraggio da parte del Silv; esso registra tutte le informazioni riferite alla "vita" di ogni rapporto di lavoro (assunzioni, cessazioni, trasformazioni, proroghe).

16. La variazione delle posizioni di lavoro è una *proxy* assai accurata della variazione degli occupati (teste): le divergenze sono dovute ai casi (scarsamente influenti sui dati complessivi) in cui ad un lavoratore già occupato è intestato un ulteriore contratto (es. un secondo part time) o, viceversa, ai casi in cui un occupato con più contratti di lavoro in essere, cessa da uno di tali rapporti. Eventuali variazioni rispetto alle statistiche rilasciate nelle precedenti edizioni trimestrali de *La Bussola* sono dovute al fatto che i dati vengono ogni volta integralmente rielaborati a partire dall'originale base dati amministrativa, la quale subisce continui aggiustamenti (correzioni, integrazioni etc.) anche con riferimento a eventi pregressi di assunzione o cessazione.